



sono
tazza
di te!

100
SMASHING
WOMEN
DESIGNER

dcomedesign
edizioni



Le danzatrici – Cesare Andreoni
(1927-1928)

tempera su cartoncino, cm 14,6x34,6

Le vorticose danzatrici dell'artista futurista
sono l'immagine simbolo dell'evento
"Sono tazza di te!"

L'idea nata durante la pandemia,
si è sviluppata nel periodo di isolamento
con una call che ha ottenuto un grande consenso.

Colori e movimento suggeriti da quest'opera,
sono stati d'ispirazione per
Patrizia Sacchi nella realizzazione del concept visivo
di tutto il progetto, e anche
dell'immagine in copertina che propone
una rivisitazione un po' *tazza* della ballerina.

Per gentile concessione del collezionista





Comune di
Milano



CASA MUSEO
BOSCHI DI STEFANO

CASA MUSEO BOSCHI DI STEFANO
COMUNE DI MILANO

Sono tazza di te!
100 smashing women designer

5 – 10 settembre 2021

Laboratorio di Ceramica di Marieda di Stefano

Idea e progetto di

Anty Pansera e Patrizia Sacchi



promosso da

DcomeDesign

con il patrocinio di

Fondazione Cologni dei Mestieri D'Arte

Fondazione Plart

Fondazione Arché

CNA-Confederazione Nazionale

dell'Artigianato e della piccola e media impresa

AiCC - Associazione Italiana Città della Ceramica

YouNique - Artigianalità d'Eccellenza

the link_Lady per l'evento

Anty Pansera

organizzazione generale e visual concept

Patrizia Sacchi

ufficio stampa

Maria Chiara Salvanelli

Press Office & Communication

testi a cura di

Anty Pansera

book design

Patrizia Sacchi

segreteria

Monica Gabas

si ringrazia:

per il jingle Mimosa Campironi, e ancora Paola Cazzola Zanotelli, Mariateresa Chirico, Chiara Fabi, Rodolfo Pansera, Danilo Sartoni, e per il supporto all'allestimento Cesare Enrique Anguilar Quillay



FONDAZIONE
COLOGNI
MESTIERI D'ARTE



FONDAZIONE
Plart



FONDAZIONE
ARCHE
ETS



AiCC



AiCC



YOUNIQUE
ARTIGIANALI D'ECCELLENZA



MUSEO CASA BOSCHI DI STEFANO

Sono tazza di te! è un titolo divertente e impegnato al contempo, come l'arte delle donne che espongono le loro fantasiose creazioni nella mostra realizzata nella ex scuola di ceramica di Casa Museo Boschi Di Stefano.

Marieda Di Stefano, collezionista e ceramista, aveva ideato questo spazio come un laboratorio in cui accogliere e insegnare la modellazione della terra, la sua colorazione e la sua cottura. È questa una delle arti più antiche a cui erano dedite le molte allieve, quasi sempre donne, anche se la scuola non aveva vincoli di genere e di competenza, che non fossero la passione per la ceramica e il piacere dello stare insieme. Dopo la scomparsa di Marieda l'amica Migno Amigoni ha mantenuto la scuola aperta per anni come punto di ritrovo per artisti e praticanti.

Sono tazza di te! rinnova quindi questi lontani incontri e invita le artiste a lavorare su un tema comune: la tazza. Assumendo in sé il gesto più antico di porgere con le mani, il contenitore è l'elemento ancestrale che caratterizza la femminilità, serve a nutrire, a offrire, a condividere. Le proposte delle singole artiste hanno dato forma a soluzioni sorprendenti rinnovando nelle loro ricerche, la funzione primaria degli oggetti esposti, ideati per condividere idee, emozioni, letture critiche della realtà e sempre - quale miglior cura - bellezza.

Maria Fratelli

*Dirigente Unità Case Museo e Progetti Speciali
Comune di Milano*



“Sono stufa di sentir parlare di tazze”

dice la Lepre Marzolina, sbadigliando!

Lewis Carroll, “Alice nel paese delle meraviglie”, 1865

Una sfida lanciata provocatoriamente: il guanto raccolto da una davvero folta schiera di donne progettiste – designer, artigiane, artiste, architetto e non solo –, che hanno partecipato con passione a questa piccola impresa che riecheggia, con voluta ambiguità, quel “una tazza di caffè, tè ... me?”, nella voce della moderna cenerentola Tess McGill (alias Melanie Griffith), semplice ma rampante segretaria, “Una donna in carriera” nel *cult movie* di Mike Nichols, e siamo nel 1988.

E proprio la passione riecheggia nelle brevi ma esplicative autopresentazioni che accompagnano e didascalizzano le variegata decine di questi pezzi unici, davvero veri e propri oggetti del desiderio: passione nel pensare e del fare, a sottolineare ancora una volta la geniale curiosità della creatività femminile sprigionatasi, in questo caso, su un oggetto di uso comune, una “semplice” tazza ...e non solo da tè.

Maestre nell'uso dei più diversi materiali - dalla più tradizionale ceramica, declinata in forme e soprattutto tecniche realizzative diverse, al più ostico vetro; dal legno compensato o in fibre, al mosaico; da differenti tipi di carte (naturale, a mano, marmorizzata, giapponese, silk, cartapesta, cartone riciclato), all'argento, dal bronzo all'acciaio, al piombo; dallo statuario marmo (che si traveste da porcellana!) - ai tessuti (lana, tulle, a telaio, all'uncinetto, ricamati) al cemento, fino ad arrivare a materiali di riciclo, senza dimenticare l'utilizzo della stampante 3D -, ogni progettista ha concretizzato in queste piccole sculture, la propria personalità, la propria eclettica soggettività.

Pezzi unici/oggetti da collezione: tazze, tazzine, chicchere, *trembleuse*, *mug*... tonde, quadrate, poligonali, svasate, cilindriche, smussate... da tè, caffè, cappuccino, caffelatte, tisana, cioccolata, consommé ... da tutto e da niente, non importa. Ma che fanno parlare delle nostre attrici e soprattutto del loro sapiente fare progettuale.

Le 80 *smashing women* designer coinvolte, hanno liberato una talentuosa immaginazione per dare vita alle più disparate tipologie di questo "vasellame", superando quasi le sue diverse originarie funzioni, a trascenderne dunque

l'utilizzo classico, per proporre veri e propri originali esemplari che testimoniano l'ambito concettuale della loro autrice, tendendo/proponendosi anche come archetipi. Significativi, sono anche molti titoli: *Mi sono bevuta il cervello*, *Stasera esco!*, *Genderbell*, *Chinon della vanità*, *Bevi se Puoi*, *Tela racconto*, *La Stucchevole*, *Schizzata*... E se tra le partecipanti è rappresentato tutto lo Stivale, con inaspettate incursioni da Israele, Spagna e Svizzera, trasversale è anche la loro età: da chi è nata nel decennio trenta a tre giovani *millennial*.

Interessanti le feconde convivenze/compresenze di diversi materiali; ricercati e raffinati i cromatismi: i piattini e soprattutto i manici "giocati" con rilevanti attenzioni.

Non è certo facile realizzare una tazza - un oggetto del quotidiano -, che colpisca l'immaginario collettivo: di fatto, questi oggetti da collezione sono invece capaci di far provare empatia, le loro designer capaci di cogliere quei pensieri e sentimenti che aleggiavano o devono tornare ad aleggiare, intorno a tutti noi: di gioiosa leggerezza. Oggetti d'eccezione che sanno suscitare emozioni: non solo con le loro materiche, inventive "messa in forma" ma soprattutto grazie alle sottese storie che raccontano.

E hanno già “trasfigurato” la tazza, poco meno di duemila anni fa, Giusta e Rufina, ceramiste sivigliane, sorelle, nate nel 268 e 270: affiancarono fin da giovanette i genitori, segretamente cristiani, nella realizzazione di raffinati manufatti, e nel divulgare il Vangelo. E per questa loro sapienza del fare trovarono il martirio: in occasione di una festa in onore di Venere, non solo si rifiutarono di donare i loro vasi, distrutti dalla folla indispettita, ma, parigliando, ridussero in pezzi l’idolo della dea. Correva l’anno 287: canonizzate, eccole a proteggere le corporazioni dei pentolai e dei ceramisti.

Recita il Martirologio Romano: “A Siviglia nell’Andalusia in Spagna, sante Giusta e Rufina, vergini, che, arrestate dal governatore Diogeniano e sottoposte a crudeli supplizi, patirono il carcere, l’inedia e altre torture: Giusta morì in prigione, mentre a Rufina, per aver confessato la sua fede nel Signore, fu spezzato il collo”.

Cogliamo allora l’intelligente/arguto suggerimento dell’amico Enzo Biffi Gentili, che ben sa “guardar dentro ed intorno”, e non possiamo non proporre di insignire del titolo di “patrone” delle ceramiste le Santa Giusta e Santa Rufina, ovunque effigiate addirittura con tazze in mano. Di loro, ci tramandano memoria ed immagini, apprezzati pittori.

Le riconosciamo al centro di una bella maiolica policroma (primi del Seicento), di Hernando de Valladares: le caratterizza la presenza delle foglie di palma (attributo dei martiri) e oggetti di terracotta (simbolo della loro attività), che ritroviamo anche in uno dei dipinti più famosi di Bartolomé Esteban Murillo (1665-1666). Un grande olio su tela (e un bozzetto) di Francisco Goya (1817) le ritrae con due belle tazze a doppio manico, in un raggio di luce, il leone domato ai piedi di Rufina, a terra il busto spezzato della divinità. E se in Spagna le due Sante sono tra i Patroni di tutti i ceramisti, sono pochissimo conosciute in Italia, dove in questa veste è solo celebrato Sant’Antonio delle Tentazioni. Non poche le suggestioni da questa storia: anche per il dibattito sull’arte ceramica.





sono
tazza
di te!

100

SMASHING
WOMEN
DESIGNER

dcomedesign
associazione

Realizzata a spatola,
in stucco bianco in pasta emulsionato con colori acrilici,
sfruttando una tecnica della pittura materica:
il manico in pasta espansa miscelata a colore acrilico
cm 12x10; piattino Ø cm 15,5

GAIA **Anelli**

Sono Gaia, ho 23 anni e vivo nella bella Parma.
Laureanda in Beni artistici e dello spettacolo all'Università
di Parma, ho scelto questa facoltà perché penso che
il modo migliore per poter lavorare al servizio dell'arte
sia quello di capire e studiare cosa l'arte è.

Non sono un'artista,
non ho la fortuna di essere considerata tale
né la presunzione di considerarmi così io stessa.
Ho solo una gran voglia di dare forma alle cose,
di sperimentare tutto ciò
che può essere creato dalla cooperazione
di mani e fantasia.

Amo l'arte, non in tutte le sue forme:
sarebbe solo una frase fatta,
ma sicuramente la amo in molte delle sue sfaccettature.

Un giorno vorrei creare qualcosa che le persone
sentano al di là della vista o del tatto.

È questa la linea guida che ho provato a seguire
nel realizzare il progetto:

creare
attraverso la vista e il tatto,
ma solo in funzione del sentire.

la stucchevole



VERONICA
Azimonti

Sono una giovane product designer:
vivo e lavoro a Milano.

Terminato il percorso triennale al Politecnico di Milano,
dal 2018 collaboro con lo storico Marc Sadler Studio.

Ora sto sviluppando una mia pratica progettuale
concentrandomi sulle semantiche e
le poetiche degli oggetti quotidiani
e delle relazioni che creano con le persone.

In particolare,
mi interessa il rapporto tra la realtà artigiana e il design.

Il dialogo fra questi due mondi
permette di realizzare oggetti dal forte valore evocativo,
valorizzando il processo artigianale,
che dona dettaglio e personalità all'oggetto.

Uno stile di design più lento,
basato sui tempi naturali degli elementi, come legno o
ceramica,

e di pochi numeri di produzione.

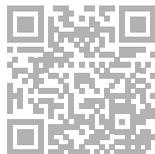
Traggo ispirazione dai paesaggi naturali
e dai colori che ne fanno parte: per questo spesso lascio
la città per immergermi nei miei luoghi d'origine
e per esplorarne di nuovi.

Pino di Svezia per il corpo e compensato per il coperchio
(materiali di scarto di falegnameria),
lavorato manualmente con raspe, lime,
rifinito con tornio e frese
Øcm 12x10



Domus





Grès modellato a mano
con la tecnica del colombino,
smalto, filo metallico
cm 17x21

RAFFAELLA
Bandera

Oh Joan

Artista,
autoproduttrice di oggetti di design.
Realizzo pezzi unici o, talvolta,
in piccolissima serie (vasi, lampade, monili).
Opere al confine tra
design, arte ed artigianato contemporaneo
che coniugano
art and craft:
l'arte ed il saper fare,
l'abilità manuale e quella concettuale.
Vivo e lavoro a Busto Arsizio in provincia di Varese.





DONATELLA
Baruzzi

Diplomata all'Accademia di Brera,
una formazione in equilibrio
tra arte e artigianato ceramico,
negli anni '90 ho collaborato con mio padre
Glauco Baruzzi,

realizzando su suo disegno progetti di
grandi dimensioni in terracotta.

Nel 2001 ho fondato ArtiLab,
organizzando corsi di tecnologia
con i maestri di Faenza e
insegnato modellazione

in un corso di formazione del Fondo Sociale Europeo
organizzato insieme alla Naba.

Nel mio percorso

ho realizzato

sculture, installazioni,
oggetti in maiolica, grès e porcellana,
partecipando a mostre:

mie opere in collezioni pubbliche e private.

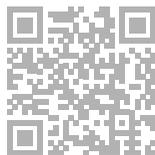
Vivo e lavoro a Milano.

Ceramica, grès con smalto al biossido di titanio puntinato,
cottura 1160°

Modellazione a mano, con tecnica a lastra
cm 19x22x12

Sahara, 15° 30' E 26° 41' N





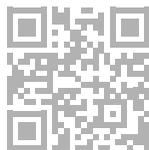
Acciaio inox di riuso,
taglio su lastra, incisione su tazza
cm 24x13x26

GRAZIOSA
Bertagnin

GRaziosa è la GR di GRAL:
con Albano dal 2002 realizziamo
sculture di grandi e piccole dimensioni,
in conglomerato di materiali vari e in metallo di riuso.
Hanno preferibilmente una funzione utile,
sono situate in spazi aperti
come le sculture in acciaio della
Via dei Cetacei a Finale Ligure.
I soggetti sono gli animali,
per la loro forte valenza simbolica e
per l'energia che suggeriscono.
La GRAL Tazza è una tazza leggermente incisa con filtro,
sorretta dalla zampa della raganella
sopra la fiamma della
candela nel piattino.
All'interno del filtro si mettono le erbe preferite,
l'acqua
e si beve guardandosi intorno
nel giardino vero e
immaginario che è dentro di noi.

La Gral tazza





SILVIA
Bianchi

Cresciuta a Milano in una famiglia di artigiani,
mi è naturale immaginare
il passaggio da passione a professione:
per me, il percorso di maturazione
verso la grande passione per il gioiello
è stato lungo e complicato.

Il mio brand si chiama

Between The Twigs: tra i rami,
sintesi di un progetto che trae spunto dalla
Natura e dai suoi scenari inimmaginabili.

I miei gioielli replicano quel che vive
sopra e sotto il mare,

in forme primitive ma non inverosimili:
raffinati, vibranti, inattese le irruzioni di colore.

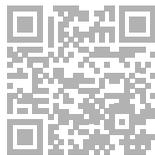
Nei miei lavori, la semplicità crea forme in
oro, argento, gemme preziose, perle e coralli;
il linguaggio è una ricerca genuina, dalla quale nascono
oggetti mai uguali.

Le creazioni nascono dalla somma delle passioni
che animano il mio progetto,
per la natura, per i gioielli e per le gemme preziose,
la passione che nasce dal cuore, che fa battere il cuore.

Anello composto da piattino e tazza con calamita,
in argento 925 e zircone champagne a cuore,
realizzato con la modellazione
della cera e della fusione a cera persa
cm 2,5

Anche le tazze hanno un cuore





MANUELA
Bieri

Artista tessile
giornalista radiofonica e grafica, vivo a
Gravesano, Ticino - Svizzera.

Nella mia arte
confluiscono tutte le mie passioni e curiosità.

L'essere umano,
la Natura,

la ricerca, i tessili, la carta,

la memoria,

gli oggetti dimenticati e/o inutili,

mi guidano da tanti anni nello sviluppo di un'arte

che si nutre di diversi linguaggi:

tecniche tessili, elaborazione grafica, fotografia,

interventi su oggetti e

creazione di installazioni e manufatti.

Oggi la mia ricerca artistica trova ispirazione soprattutto

nel comportamento umano e

nella Natura

che vengono reinterpretati,

destrutturati e ricomposti

con delicatezza e ironia.

Tazza in vetro incisa a mano libera con punta di diamante.

Manico rivestito con fili di lana vergine.

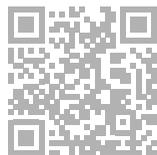
"I capelli hanno due temibili nemici, l'alopecia e la poesia.
Per ogni verso che si accanisce su chiome d'oro come grano,
un capello si lancia nel vuoto in segno di protesta".

A. Neuman da "Anatomia Sensibile"

cm 10x12 Øcm 8

Chignon delle vanità





Ceramica bianca, dipinta a mano:
nero e oro
cm 13x8

MANUELA
BUCCI

Miss Kokeshi Tea

“Connettere le abitudini umane con le tecnologie”:
è da sempre il focus del mio lavoro.

I miei progetti partono dalle radici del prodotto:
non mi fermo alla forma o all'estetica dell'oggetto.

Cerco di trovare una radice profonda
nel significato delle funzioni.

Obiettivo: dare un senso nuovo
all'innovazione tecnologica
per creare un nuovo prodotto,
una nuova funzionalità per l'utente.

Essenziale e plastica,
la forma è intesa come sostanza e non come
decorazione: lavoro di sottrazione di materia e
di decorazione. È la funzione stessa a raccontarsi
e a darsi concretezza.

Il mio ruolo è creare visioni,
attraverso progetti e prototipi, dove fantasia e ragione
dimostrino un risultato che abbia un impatto sulla cultura
materiale, un valore realizzabile in concreto.

Miei Maestri: Cini Boeri, Aldo Cibic e Makio Hasuike.
Ho uno studio di design a Milano dove si cerca di
fornire soluzioni integrali.





ALICE **BUFO**

Sono Alice, ho 25 anni e vivo a Orzinuovi
in provincia di Brescia.

Da qualche mese sto realizzando il mio sogno:
fare di quella che era la mia passione
il mio lavoro a tempo pieno.

Sono una piccola imprenditrice:
modello e decoro oggetti in ceramica,
funzionali e non,
e li vendo sul mio shop online.

Amo l'illustrazione:

così inserisco sempre una parte decorativa
e illustrata nei miei pezzi.

Ci tengo molto che le mie opere trasmettano
gioia e felicità,
che suscitino curiosità',

e che alla base ci sia sempre un'idea spiritosa.

Per questo, molte delle tazze che creo
hanno un personaggio all'interno:

un cane, un personaggio noto,
un cartone animato o un grande artista.

Argilla bianca, in maiolica, smaltata di bianco
e decorata con colori sopra smalto
Pezzo unico, per composizione e dimensioni, ricorda l'artista
e due delle sue opere più note.
Far colazione con Van Gogh che occhieggia dal cappuccio
mi fa iniziare la giornata con grande energia
cm 20,5x10 Øcm 16,5

Vincent





Lino, cotone, lana, seta,
fibra polipropilenica.
Tessitura a telaio a mano, tecnica mista
cm 20x25x15

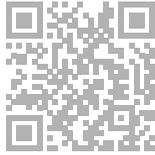
CRISTINA
Busnelli

Sono diplomata alla Scuola Politecnica
di Design di Milano
e dal 1987 espongo i miei lavori a mostre e concorsi in
Italia e all'estero.

Tessitrice per lavoro e per passione,
vivo a Bassano del Grappa,
progetto e realizzo a telaio a mano
prototipi e pezzi unici per abbigliamento ed arredamento.
Mi occupo personalmente di tutte le fasi di lavorazione,
dalla scelta dei materiali fino all'oggetto finito.
Sperimento accostamenti di colori e materiali diversi fra
loro e varie tecniche tessili,
per ottenere una tridimensionalità sia ottica,
cioè data dall'uso dei segni,
del colore e degli intrecci tessili che materica,
nella mobilità delle fibre,
nelle trame curve e nell'uso di materiali di diversi spessori
e diverso aspetto tattile,
con pieni e vuoti, pieghe, trasparenze, arricciature.
L'intreccio tessile, che è anche tatto, profumo, suono, oltre
che colore, mi permette di dare concretezza e
raccontare storie e luoghi, a volte solo immaginati.

Eubea





LAURA
Calligari

Atelier Macramè è un mio progetto.

Vivo a Firenze, sono architetto e designer
e già fondatrice di un magazine indipendente
dedicato al design.

Atelier Macramè è un percorso di ricerca,
nato per approfondire tecnologie e materiali,
che si sviluppa attraverso piccole collezioni ispirate alla
semplicità e alle tradizioni
del vivere quotidiano.

I prodotti di Atelier Macramè sono tutti
realizzati con il supporto di realtà artigiane
che esprimono la loro eccellenza
manifatturiera in oggetti di design contemporaneo.

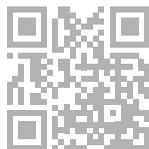
Ogni collezione racconta
una storia, una suggestione, una memoria
che parte da lontano e si concretizza in
oggetti semplici e d'uso comune,
al tempo stesso in grado di fare compagnia.

Attraverso l'uso e l'interpretazione di
forme, colori e materiali
nascono prodotti nuovi, spesso multiuso,
che rispondono alle esigenze contemporanee.

Tazza in ceramica bianca color verde
con elementi decorativi in oro.
Multifunzionale, quando non è in uso diventa elemento decorativo:
convivono così in un unico oggetto
le sue caratteristiche funzionali ed estetiche
cm 13x12

Petit déjeuner Tazza Entrée





ALESSANDRA
Cantoni

Sono Alessandra,
vivo a Milano con la mia famiglia e lavoro con l'argilla.

Nel mio rapporto con la ceramica
cerco di non definirmi mai,
per darmi sempre nuove possibilità.
Amo sperimentare e cambiare direzione:
la ceramica è per me un vero e proprio
paradigma di vita.

#CERAMICPARADIGM:
come rappresentazione quotidiana della
condizione di essere umano.

Ceramica è lasciare una traccia.
È portare forma fuori da noi.

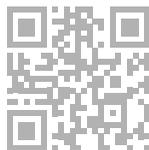
Creo pezzi unici con
diverse tecniche di lavorazione dell'argilla,
sia nell'ambito del pottery
che attraverso l'espressione artistica.
Prediligo l'uso di terre da alta temperatura.

Con "Pepita dentro" sento di esprimere
la volontà di trovare dentro di noi
la nostra trasformazione,
da materia grezza a oro lucente.

Foggiata in grès nero,
smaltata solo internamente, cottura 1260°.
Realizzata al tornio, con 5 pepite terzo fuoco oro 12 carati
cm 6,5x7

Pepita dentro





CLAUDIA
Carpenito

Sono Claudia Carpenito,
ho aperto il mio ceramic studio, Cuorecarpenito, nel 2012
a Reggio Emilia.

Dopo 15 anni nel mondo del restauro
e un'appassionata ricerca sui materiali dell'arte,
ho sentito l'esigenza di creare qualcosa di mio.
Da allora non ho mai smesso di impastare, modellare
e plasmare terra.

Il mio linguaggio parla di vitalità, socialità, gioia,
ma anche delle origini del tutto:
la vibrazione primordiale della terra, la primitiva essenza.
Gioco con la materia, le forme, i colori, con le mani di un
bambino, la testa di un contemporaneo e la pancia di un
antenato. Poca tecnologia e molta energia fisica:
spatole di ferro, una centenaria spatolina battuta a mano
da un galeotto, un bastone di legno africano, un piccolo
coltello da intagliatore di mio nonno.

Tendo a trasformare un blocco di terra,
con pochi elementi semplici, attraverso una serie
complessa di operazioni, in una forma precisa.

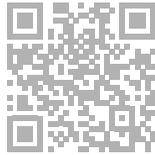
Amo ogni giorno della mia vita che passo
con le mani sporche di terra.

Terracotta di semirefrattario e smalto interno - tecnica a lastra
Øcm 7,8x7,4 - con elementi cm 13,4 x 11,9



Oasi





LUCIA
Carpentieri

Sono una pittrice ceramista
di Vietri sul Mare.

All'età di quattordici anni mi avvicino alla pittura ad olio,
prediligendo lo stile iperrealistico.

Frequento per anni la bottega di mio padre

e

mi appassiono anche alla ceramica.

La mia ricerca stilistica è influenzata negli anni

dall'arte ottico-cinetica,

dai motivi vietresi in bianco e nero

e

dall'arte greco-etrusca.

Realizzo oggetti spesso molto grandi,

principalmente vasi e piatti,

esasperandone la lavorazione

con tassellature e decori intensi:

l'intento è quello di privarli della loro funzionalità.

La scelta del bianco e del nero

caratterizza tutto il mio lavoro,

personale adozione

di un nuovo linguaggio.

Terracotta maiolicata, smalto bianco e smalti colorati.

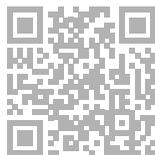
Cucchiaini scultura in terracotta, smalto bronzo

Øcm 10x10,5



**La tua parte interiore
è quella che preferisco**





SUSANNA
Cati

Vivo e lavoro da molti anni a Perugia,
ho conseguito, dopo la maturità classica,
il diploma di laurea
all'Accademia di Costume e Moda di Roma.
La collaborazione con lo scenografo Giovanni Licheri
nella preparazione di oggetti scenici
per il Teatro Argentina di Roma,
così come l'esperienza come assistente stilistica
per importanti aziende italiane e francesi,
si abbinano felicemente alla creatività tessile.
Ho approfondito tutte le tecniche tessili
dalle "armature" più semplici a quelle più complesse,
dalle tecniche di annodatura più antiche
a tecniche più contemporanee come il tufting.
Dal 1996, aprendo il mio atelier, ho iniziato a progettare
e realizzare tappeti tessili su mio disegno
iniziando anche un percorso all'interno della Fiber art.
Docente di disegno e storia dell'arte,
partecipo a mostre collettive e personali,
e ho avuto significativi riconoscimenti
dalle riviste specializzate.

Papier-mâché, filati naturali e filati plastici;
papier-mâché, intreccio rigido e macramè
cm 10x20, piattino cm 28/30

Nest



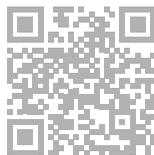
Porcellana da colaggio bianco traslucido,
fili di seta, tinte naturali, filato arancio fluo.
Tecnica *coiling* a mano senza cucitura
cm15x21x10

MICHELA
Cavagna

Nasco a Biella,
territorio plasmato dalla sua vocazione industriale tessile.
Laureata in architettura a Milano, fondo nel 2009
ArsalitArtes:
laboratorio tessile artigianale ispirato al Bauhaus
ed alla sostenibilità.
Arte, artigianato, design, architettura ed i loro codici
fanno parte del mio linguaggio segnico.
Quattro anni in Indonesia
hanno plasmato in profondo il mio lavoro,
che assume una nuova consapevolezza.
Mi avvicino alle forme dell'artigianato del Sud-Est asiatico:
a sperimentare, con artigiani indonesiani e giapponesi,
tecniche di intreccio del bamboo, coiling, tintura, tessitura,
lavorazione dei metalli.
La mia personale all'Istituto Italiano di Cultura a Jakarta
affianca i lavori nati in Indonesia e i miei tessuti italiani:
uno spartiacque.
Oggi, ritornata in Italia, con orgoglio racconto
la mia storia di
"figlia di un mondo tessile"
attraverso l'intreccio, il ricamo, la Fiber art.

**Non posso
che raccontare di te**





VANESSA
Cavallaro

Dal 1993 sono un'artigiana e artista del vetro e cristallo soffiato e inciso alla ruota di pietra:

un'arte appresa da bambina,
nel laboratorio di famiglia, ad Altare.

Lavoro quasi sempre su vetro trasparente,
mi piace la purezza e la luce del cristallo:
fa risaltare il lavoro certosino dell'incisione.

Le figure femminili da sempre sono nelle mie incisioni
e ispirano il mio lavoro.

La grande passione per il mondo vetrario
mi ha permesso di affinare
le mie competenze e la tecnica espressiva.

Nel 2016 ho ricevuto il premio MAM,
Maestro d'Arte e Mestiere,
promosso dalla Fondazione Cologni.

Nel 2018 una mia opera è stata esposta a Venezia, ad
"Homo Faber",

così come nel 2021 a "Vitrea"
presso la Triennale, a Milano.

Mi piace poter trasferire il mio sapere a nuove generazioni
ed invogliare a trasformare
una passione nel proprio lavoro.

Vetro soffiato,
incisione a rotina di carborundum
cm 10x11,5x8

Felicità





MARIA CHIARA
Cecconi

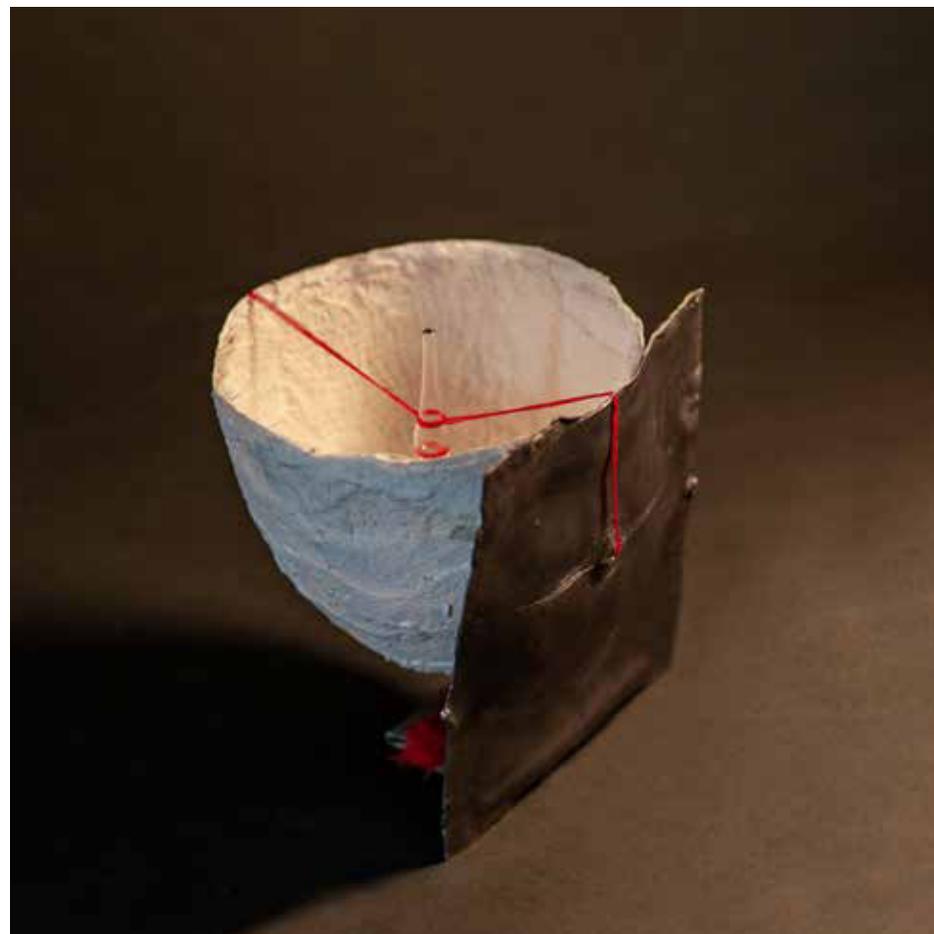
Firenze è il luogo che mi ha visto nascere e crescere,
qui la mia sensibilità e la mia sperimentazione artistica
si sono confrontati quotidianamente
con la sua armonia inalterabile.

Ho scelto il mio corpo,
il dolore del mio vissuto
per un dialogo emotivo non solo privato,
ma anche pubblico,
aperto, sociale,
perché comunicare è vitale per ogni artista,
soprattutto per me.

Non vi è materia, o emozione,
che non mi sia complice in questo intento:
nelle mie collaborazioni, nel rispetto delle committenze,
non mi pongo nessun limite,
sono una ricercatrice della forma
e la genero affrontando molteplici soluzioni,
e preziose realtà,
consapevole che anche la bellezza può ferire.

Piombo, carta riciclata, garza, fiala vetro,
carta washi, filo, aniline, china.
Tecnica mista: piombo sbalzato ed inciso, papier-mâché con carta
trasformata da esami oncologici
cm 12,3x10,5x11

Con-tenere l'inesprimibile





ROBERTA
Colombo

Il mio lavoro si muove fra arte e design
utilizzando liberamente tecniche
per molto tempo considerate minori:
il cucito, la ceramica, il ricamo.

La riflessione di genere
è uno dei temi che anima la mia ricerca.
"Genderbel" è una tazza ironica e ribelle,
dedicata alle persone che
siamo e a quelle che decidiamo di essere.
Con le parole del filosofo Paul B. Preciado:

"il binarismo sessuale

e

*l'estetica della differenza sessuale
sono semplicemente categorie storiche,
mappe cognitive e politiche
che inquadrano e delimitano,
normalizzano e gerarchizzano
la forma proliferante del nostro
desiderio".*

Vivo e lavoro a Milano.

Ceramica lavorata a mano
cm 15x19x10



Genderbel



MARTA
Crippa

Mi chiamo Marta:
milanese, sono una studentessa di Design.
Ho sempre amato l'arte
nella sua estetica, complessità e valore simbolico.
La scultura di Pablo Picasso, il primitivismo,
gli oggetti di Ettore Sottsass, l'estetica naïf,
sono tutti elementi che ho conosciuto durante i miei studi
e a cui mi ispiro nella realizzazione
delle mie ceramiche funzionali.
Vorrei raccontare storie universali
utilizzando gli oggetti, le forme e i colori.
Mi sono approcciata al mondo della ceramica da poco
più di un anno:
mi sono innamorata delle potenzialità
che la materia e la scultura permettono
per un'espressione tridimensionale e sensoriale di
idee che diventano reali e fisiche.
Creo per rendere tangibili pensieri ed emozioni
che mi piace traslare in un contesto universale.
I miei oggetti vogliono essere funzionali ed utilizzabili nella
vita quotidiana aggiungendo un valore
artistico, estetico e narrativo alle azioni semplici.

Tazza scultorea modellata e dipinta a mano:
evoluzione di un contenitore che si trasforma in totem sulla tavola,
su cui si dipana una storia in sei brevi capitoli che intrattengono
tra un sorso e l'altro.
Ceramica, smalti colorati e cristallina
cm 19x12x12

E.S.





Filata in lana, viscosa e filo di ottone
con tessuto termoformato,
tessuta a mano su telai a otto licci armatura a tela
e tela termoformata
cm 30x40

LIVIA
Crispoliti

Designer tessile, vivo e lavoro tra Roma e Milano,
in contatto con aziende tessili e artisti contemporanei.

Mi sono formata con Marisa Bronzini,
nell'opificio di Cantù-Como, con Graziella Guidotti nel
Tessilstudio di Firenze, all'Università La Sapienza di Roma,
e al Textile Museum di Washington DC - Usa.

Dal 1996 scrivo di cultura tessile, ambito in cui progetto e
produco. Dal 2007 al 2014 ho curato La Vetrina Ripetta 133
dell'Archivio Crispolti Arte Contemporanea a Roma,
spazio espositivo dove ho indagato le contaminazioni
tra cultura tessile e arti visive.

Nel 2004 ho aperto una linea di tessuti artistici con un mio
marchio: produco pezzi unici o in piccole serie realizzati
con telai manuali a otto licci,
nei due laboratori di Milano e Roma.

Dal 2005 ad oggi insegno Cultura Tessile all'Accademia
di Belle Arti di Brera di Milano,
all'Università La Sapienza di Roma e alla
Nuova Accademia di Belle Arti - NABA.

Nel 2016 ho ideato e curato la mostra
Dialoghi di filo - Produzione formazione creazione
a Palazzo Morando/Costume Moda Immagine di Milano.

Solida leggerezza



ELISABETTA
D'Arienzo

Nasco a Salerno nel 1987,
ma sono cresciuta a Vietri sul Mare:
nel laboratorio di famiglia
mi sono avvicinata alla lavorazione della ceramica.

Ho coltivato la mia passione per l'arte
diplomandomi al liceo artistico e studiando come
scultrice all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

L'esigenza di una conoscenza più pratica
della rappresentazione artistica
mi ha portato ad avvicinarmi all'illustrazione.

Mi sono specializzata così
alla scuola italiana di Comix
dove ho meglio definito il mio linguaggio
e le tecniche di colorazione.

La passione per la bellezza umana
con tutti i suoi difetti,

mi ha portato a disegnare
figure sinuose e didascaliche,
dove la forte caratterizzazione della figura
evidenzia l'emotività più che la forma.

Attualmente lavoro a Vietri sul Mare
sperimentando nuove forme nella ceramica artigianale.

Boccale in argilla rossa e cristalline
Øcm 12x10 (escluso i tentacoli!)



Bevi se Puoi

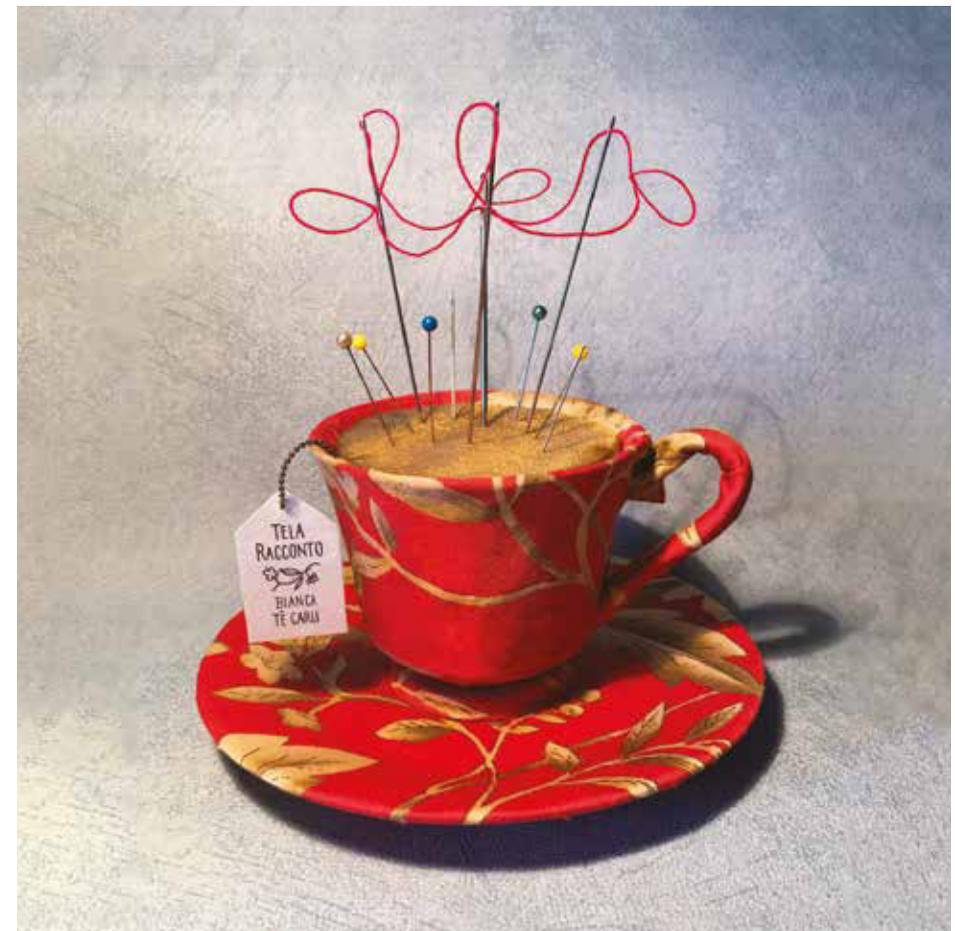


BIANCA
De Carli

Allieva di Albe Steiner e Bob Noorda,
mi sono occupata del visual design
di vari eventi aziendali
(Monsanto, Audi, Sony, Telecom),
di congressi Mondadori, del lancio di La7,
di aree espositive anche per CISCO, di prodotti editoriali
per clienti in settori dell'industria e dei servizi.
Ho disegnato packaging per
la Biblioteca Nazionale Italiana
(di cui una edizione speciale
per il Presidente della Repubblica);
immagini coordinate, siti web e collaborato con CNR e
CCR (Centro Comune di Ricerca, UE).
Ho ideato e realizzato la mostra itinerante "Acquachefà",
per il Consorzio ETVilloresi, che ha esordito in occasione di
EXPO 2015 e dell'apertura della nuova Darsena di Milano.
Per i bookshop delle proprietà
Borromeo del Lago Maggiore,
ho disegnato oggettistica personalizzata.
Appassionata di tango argentino,
modello e dipingo ceramiche
e... canto in cori milanesi.

Ceramica, tessuto (rasatello di cotone e organza),
metallo, cordoncino.
Decorazione ceramica con tessuti
e assemblaggio con aghi e cordoncino
(con la collaborazione di Darya Ershad)
Øcm 18x21

Tela racconto





VIVIANA Degrandi

Gattinarese di nascita, milanese d'adozione:
mi sono laureata in Fashion Design e
Management al Politecnico di Milano,
un corso integrato in collaborazione con la
facoltà Bocconi.

Il mio approccio progettuale è strettamente collegato ai
processi di industrializzazione
per trarne i maggiori vantaggi:

la chiave per innovare un prodotto è uno sguardo
tecnico ma *open-minded*,

lavorare sui dettagli per aprire la strada all'innovazione.

Affronto progetti di varia natura,
sempre con un occhio di riguardo ai materiali,
dove l'obiettivo è portare
un tocco di innovazione senza snaturarli.

Opero molto nel settore degli
articoli casalinghi e del food,
dove ogni oggetto è intimamente correlato all'utente,
alla gestualità e alla ritualità del quotidiano:

gli oggetti che ci circondano
devono essere amici che ci aiutano
nelle cose di ogni giorno.

Coppia di tazze in ceramica al tornio, finitura biscotto,
unite da cavo salvavita rosso:
la tazza come elemento di unione e condivisione,
di continuità relazionale, anche in periodi di lontananza fisica
Øcm 8x9 - Øcm 10x5

Fil rouge



Grès, modellazione al tornio
Øcm 8x7,5

BEATRICE
Dell'Acqua

Sono nata a Roma nel 1966.

Diplomata all'IED di Roma in Grafica e Pubblicità
ho svolto l'attività di graphic designer per 25 anni in una
azienda romana.

L'inclinazione per l'arte, il disegno
e l'interesse per il design e i complementi d'arredo,
mi hanno spinta ad approfondire la pittura e la scultura
diventando ceramista e decoratrice su porcellana,
attività che svolgo con passione,
affiancandola a quella di
Home Stager e Fotografa di interni
come libero professionista.

La forma di questa tazza è pensata per poter essere
"abbracciata" da una sola mano
diventando una sorta di collegamento
tra il corpo e ciò che si racchiude al suo interno.
Mano e liquido si parlano attraverso il materiale di cui è
fatta la tazza:

una terra rossa, carezzevole al tatto
che evoca e trasmette calore.

Il gioco di superfici opache della terra e lucide date dalla
cristallina ne delinea il decoro.

Inside Your Hand





MARZIA
Devoto

Romana di nascita e di formazione accademica,
milanese di adozione,
designer del settore Moda, artigiana dell'argilla, docente
di design.

Il tessuto e la sua sensorialità,
la forma degli abiti nella loro dimensione ingegneristica,
hanno rappresentato l'input creativo per la progettazione
ceramica.

Mi sono avvalsa di ottimi insegnamenti sulle tecnologie
ceramiche e sul valore dell'espressione in scultura,
e questo mi ha supportata nella sperimentazione
di tecniche differenti.

Attraverso la scultura ceramica,
ho partecipato a progetti promossi in ambiti associativi
di diversa natura,

integrando le opere più esemplificative a momenti di
approfondimento laboratoriale
anche su tematiche inerenti ai diritti umani:
le plurime sfaccettature del "fare" umano,
l'azione al femminile, la riflessione intima.

La chiave di lettura dei miei lavori sta
nell'enfatizzare aspetti del reale in maniera giocosa.

Terra rossa + terra bianca, cera; ceramica lavorazione Nerikomi.
Con-dividere. Yin e Yang.
L'instabilità delle relazioni è moto giocoso e disfunzionale dell'opera
cm 12x7

Tè-rre!





LUISA
Ferrara

Mi sono diplomata
in "Grafica Pura" allo IED nel 1988.
Dopo alcuni anni da freelance nel mondo della Grafica,
ho partecipato ad alcuni corsi
di Lavorazione del Metallo alla
scuola Orafa del Maestro Davide De Paoli:
dal 1996 ho iniziato l'attività di Orafo nel mio laboratorio,
Agalma Gioielli, a Milano.

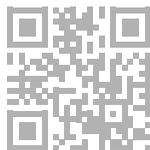
Nel mio laboratorio,
attivo ormai da oltre 25 anni,
disegno e realizzo ornamenti in metallo prezioso
e non, per un vasto numero di clienti privati,
firmando le mie opere con lo pseudonimo di
Limodoro.

Ho partecipato e organizzato diverse manifestazioni,
sia nel mio laboratorio che in altri spazi,
pubblici e privati, in Italia e all'estero.

Argento 925/1000 e rame; lavorazione a lastra sbalzata.
Questo set, tazza/cucchiaino/piattino, è trasformabile in collana,
normalmente indossabile
Øcm 4x6

Tazza ornamentale





CHIARA **Frigerio**

Grafica-illustratrice,
vivo e lavoro nel cuore della Brianza, a Lissona.

Il “pallino” per il disegno l’ho sempre avuto:
ho sempre trafficato con matite colorate, tempere,
acquerelli, fogli da disegno.

Dopo le superiori, ho frequentato
l’Accademia delle Arti Applicate a Milano:
si è spalancato un mondo di colori, creatività, fantasia,
cultura artistica.

Eccomi poi disegnatrice in uno studio grafico:
appresi i segreti del mestiere, ho fatto il grande salto
diventando capo di me stessa... il giorno più bello!!
Oggi, il mio lavoro ruota intorno al mondo del wedding
e della cartotecnica:

progetto e realizzo collezioni di biglietti augurali.

Un settore di nicchia che mi permette
di dare libero sfogo alla creatività.

Un’altra passione è la fotografia: un archivio fotografico
consistente e costruito negli anni,
mi è di riferimento per i miei lavori.

Gatti, design e piante aromatiche:
e si chiude il cerchio delle mie passioni.

Tazza-dondolo eco-friendly: per realizzarla,
si è riutilizzato una scatola di pasticceria.
Utilizzabile come contenitore di post-it emozionali,
promemoria, liste della spesa,
biglietti da visita, cioccolatini, piante grasse
cm 12x18

Tazzondola





MATILDE
Gelli

Dopo una Laurea in Letteratura Moderna
scopro quasi casualmente il mondo della creta
quando, nel 2010, conosco la scultrice
Amalia Ciardi Dupré.

Grazie a lei vengo a contatto diretto con l'ambiente della
scultura

accostandomi successivamente al
mondo del tornio e della decorazione.

Amo la sperimentazione a 720°.

Utilizzo terre e smalti totalmente atossici
sia da bassa che da alta temperatura non solo in unione
tra loro,

ma anche accostandoli ad altri materiali di riciclo
quali carta, vetro, pelle, legno, metallo
e qualsiasi altro

materiale o forma che scateni la mia fantasia.

Mi piacciono tanto i contrasti cromatici,
interno ed esterno, lucido e opaco
quanto quelli tattili, liscio e ruvido, pieno e vuoto
poiché l'assenza non è necessariamente mancanza di
qualcosa.

Vivo e lavoro a Firenze.

TGrès grigio, tornio e modellatura
Il taglio sul bordo serve per bloccare il filtro del tè,
che non cada quando si versa l'acqua
Øcm 19,5x17

Ttime (PerTe)





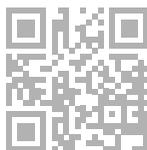
Ceramica lavorata e decorata a mano
cm 3,5x14 - cm 17,5x14

GLORIA
Gianatti

Da sempre affascinata dall'interazione tra luce,
colore e materia,
guardo ogni giorno al Mondo con rinnovata curiosità.
Laureata al Politecnico di Milano in Interior Design,
ho fondato insieme ad Alessandro Mattia lo studio
Sapiens Design, grazie al quale le mie idee hanno preso
vita. Penso che ogni prodotto
ci accompagni nella vita quotidiana,
stimolando curiosità ed immaginazione.
Per questo ogni oggetto è unico
e ci racconta la sua storia che,
intrecciandosi con il nostro vissuto,
diventa anche la nostra storia.
Con la coppia di tazze "La volpe e la cicogna",
ispirata alla celebre favola di Esopo,
ho voluto porre l'attenzione sull'importanza
di immedesimarsi negli altri e sulla necessità del dialogo
e del rispetto reciproco.
Per rendere omaggio alle peculiarità dei protagonisti
della favola, una tazza è alta e stretta mentre l'altra è
bassa e larga: insieme danno vita ad un gioco di forme
opposte e di colori complementari.

La volpe e la cicogna





MARIA
Giannini

Rappresento la sesta generazione
della Giulio Giannini e Figlio,
realità artigiana che dal 1856 si occupa di
legatoria, restauro del libro e decorazione della carta.

Con passione,
conoscenza del colore e dell'arte della marmorizzazione
(antica tecnica di decorazione della carta)
porto avanti la tradizione della Bottega storica fiorentina.
Erede della cultura del fare e della tradizione artigianale
che da circa due secoli caratterizzano la bottega,
guardo anche alla contemporaneità
e al futuro dell'impresa,
in costante dialogo tra tradizione e innovazione,
cercando di valorizzare il patrimonio del passato
attraverso la riscoperta del nostro archivio storico.
Oltre alla crescita di progetti proiettati in quest'ottica
sviluppo e curo il mio essere
artista e designer
legata alla tecnica della marmorizzazione,
proponendo workshop, formazione e
sviluppando collaborazioni
con aziende attive in altri settori.

Carta pesta
con inserti di carta marmorizzata a mano
cm 22x12



**Mi guardo in tazza:
riflettere per esprimere**





MARIA
Giassi

Sono nata a Trieste
e dopo aver studiato
alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo (PN),
ho approfondito la mia esperienza in Italia
e all'estero lavorando con artigiani e artisti.
Oggi nel mio laboratorio
di Milano
mi piace sperimentare con i materiali
e giocare con i colori e le luci
per creare opere uniche e originali.
Negli ultimi anni mi sono avvicinata
all'arte della ceramica
e
in particolare, sono affascinata dalla tecnica raku:
in un processo creativo del tutto personale
ho fuso l'arte musiva e l'arte ceramica in una visione
di
artigianato contemporaneo.
Collaboro spesso con architetti, designer
e artigiani del marmo
per la progettazione e realizzazione di pezzi unici
per pavimenti, rivestimenti e opere d'arte.

Ceramica raku e mosaico artistico in oro sottovetro,
tazza in ceramica realizzata a mano
e mosaico artistico tecnica diretta
cm 11,5x11

Re Artù





LAURA
Giugiaro

Sono Laura Giugiaro, laureata in comunicazione
nel settore design e architettura,
designer di moda:

ho acquisito diverse esperienze in vari settori,
che mi hanno portato ad una attività multifunzionale.
Ho avuto per dieci anni lo spazio Moda Design a Milano,
dove ho organizzato eventi e presentazioni sempre nel
settore del design con prodotti innovativi e di moda.

TIZIANA
Redavid

Architetto, designer e artista torinese:
creo in un mondo più sostenibile.

Da sempre sono interessata all'interazione fra le varie arti
visive: una passione per i materiali e la natura.

Da qui, eccomi ancora giovane studentessa, a creare la
marca "la molla", che si affianca sempre ad un lavoro
negli altri ambiti del design e dell'architettura.

Sempre più forte negli ultimi anni la ricerca di tutto il
mondo natura in tutti i suoi aspetti.

Micromolle in acciaio inox lucide,
bincho-tan (carbone giapponese), ceramica.
Pensata nell'ottica di utilizzo di nuovi materiali,
accostando il contemporaneo con la storia della nostra terra,
usando il carbone attivo, utilizzato da sempre in Giappone
per purificare l'acqua, e l'acciaio inox,
anch'esso in parte formato da carbone,
ma con connotazioni estetiche lucenti,
grazie ad un intervento manuale
cm 9+8; Øcm 8+2

The moltea



Argilla rossa lavorata al tornio,
smaltata e in forno a 1200 gradi
cm 9x9

ANNA Giuli Del Monte

Jade

Mi sono trasferita in Israele cinque anni fa:
ho scoperto qui l'arte della ceramica
imparando a lavorare
l'argilla al tornio e facendo il mosaico.

Il corso mi ha aiutato a ritagliarmi delle ore serene
durante il caotico processo per ricrearmi una vita nuova
con mio marito e miei figli.

La fase iniziale della lavorazione della creta consiste nel
"centrare" la palla sul tornio:

questa centratura mi ha fatto riflettere che,
per stare bene,

anche nella vita bisogna sempre tendere verso l'equilibrio
seguendo la direzione del nostro Sé interiore,
altrimenti ci sentiamo "fuori posto".

Dopo la lavorazione al tornio
e l'immersione nel colore a smalto,
il manufatto deve essere messo in forno a 1200°
dove resterà per diverse ore prima di poter uscire.

Anche il forno rappresenta un simbolico
"utero"

che ne permette la trasformazione da crudo a cotto,
da fragile a solido e pronto per essere usato.





ALESSANDRA
Grasso

Siciliana di nascita, ligure di adozione,
ho conseguito la laurea in Architettura nel 2015:
in questi anni ho lavorato nel campo della progettazione,
in diversi ruoli.

Mi definisco un po' architetta, un po' designer, un po' nerd,
atea e trans-femminista,
appassionata di botanica, geologia e arte giapponese,
adoro viaggiare.

Che siano spazi o complementi di arredo
adoro esprimermi con la morbidezza delle forme curve,
abbracciando un'estetica semplice ma dal carattere
vintage.

Nel mio quotidiano, fra impegni e passioni,
provo a dare il mio piccolo e personale contributo
a sostegno della tutela dei diritti delle donne,
partecipando a manifestazioni e progettando
oggetti e grafiche di design, che raccontino l'universo
femminile.

Così è nato "Origine", un centrotavola per KIMANO Design,
ispirato al celebre quadro "L'origine du monde" e
"D" una tazzina che racconta la "necessità" delle donne di
dover essere multitasking.

Tazzina da caffè multitasking con due concavità.
La piccola serve per l'espresso mentre, ruotandola, la maggiore
permette di versarsi un caffè lungo o macchiato.
Terracotta grezza con i due interni smaltati
cm 12,6x6x12

D





ESTER Guizzo

Sono Ester Guizzo:
ho 35 anni e sono un'artigiana del mosaico
di Camalò in provincia di Treviso.
Dopo la laurea magistrale in Economia dell'Arte,
ho lavorato una decina di anni con mio padre mosaicista:
nel gennaio 2021 gli sono succeduta,
rilevando l'attività.
Abbiamo sempre realizzato mosaici
usando tecniche e materiali diversi:
marmo, ceramica, metalli vari e pasta di vetro.
Il 2020 ha rivoluzionato la nostra attività,
come quella di tanti altri lavoratori,
e ci siamo dedicati maggiormente alla
creazione e produzione
di complementi di arredo
che accolgono la tecnica del mosaico,
ma non solo.
Ci siamo avvicinati a nuove lavorazioni
tra cui la vetrofusione
ed è proprio con questo procedimento
che mi presento a voi.

Vetro muranese; taglio idrogetto delle forme
(disco, piedino della ciotola e pesciolini colorati),
vetrofusione in due passaggi:
prima i vetri sono stati uniti tra loro in una fusione,
poi piegati con una seconda cottura
Øcm 11x4

Pesci che guizzano





GIULIA
Kron Morelli

Curiosità, creatività, aggiornamento e condivisione:
queste sono le caratteristiche che mi accompagnano
costantemente
nel mio percorso formativo
e nella mia giovane carriera lavorativa.

Le attività svolte
e quelle che svolgerò
sono quanto di meglio possa desiderare
per soddisfare la mia curiosità tecnologica,
la passione per l'innovazione, l'insegnamento
e la consulenza aziendale nei settori
di cui mi occupo con la mia start up k-pT.
Modellazione 3D, Virtual Tour e realtà aumentata,
design e creatività, strategia e comunicazione:
anche di questo mi occupo,
coadiuvata dal mio giovane e dinamico
k-projecTeam,
l'incubatore delle mie passioni!
Sono co-fondatrice del FabLab Brescia
e docente ART Rhinoceros per privati, aziende
e nei corsi di Product Design Manager e Fashion 3D
all'ITS Machina Lonati di Brescia.

Realizzata in ceramica smaltata:
l'apparenza inganna, non sempre!
2 tazze in 1!
Øcm 7,5x10 ; Øcm 5x10

Upside down





VANESSA
Lecci

Il mio laboratorio L'OFFICINA de l'EMAIL a Neuchâtel in Svizzera, è un centro di competenza con tutte le tecniche legate allo smalto grand-feu per orologeria e gioielleria, dove vengono prodotti pezzi unici e piccole serie.

Questo lavoro artigianale, interamente fatto a mano, è un'operazione delicata che permette di sublimare i quadranti degli orologi per i marchi dell'alta orologeria.

Sono Fondatrice della MyWayWatch Customization Concept: personalizzo oggetti "a modo mio" con l'utilizzo di varie tecniche, dallo smalto a fuoco all'acrilico, dorature.

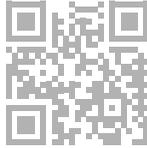
Promotrice di collaborazioni con vari artisti, in primis con mio fratello Christian.

Il mio oggetto cult rivisitato in chiave Pop è la famosa Pendola Neuchâteloise, simbolo del Patrimonio svizzero.

La tazza rappresenta la voglia di uscire di casa:
il comignolo è cavo all'interno,
perché il fumo della bevanda evochi
quello di un caminetto acceso.
Terracotta smaltata
cm 19x12x7,5

Stasera esco!





Coppia di tazze legate una all'altra,
terracotta bianca engobbiata e incisa
cm 33x6x10

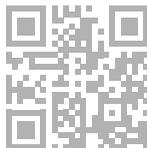
ARIANNA
Lelli Mami

Designer e architetto milanese,
dopo gli studi al Politecnico,
ho fondato nel 2006, con Chiara Di Pinto,
Studiopepe,
occupandomi di progetti di interior
su scala internazionale.

Parallelamente, ho continuato
con una mia indagine personale
nel campo della ricerca visiva, realizzando fotografie
con la mia reflex analogica e collage
utilizzando sempre il medium fotografico.
Dal 2019 mi sono avvicinata al mondo della ceramica,
affascinata dagli oggetti archetipici
e dai simboli legati alle varie culture,
e ho iniziato un percorso di ricerca
sia teorica che formale in questi ambiti.
Attualmente sto portando avanti alcuni progetti,
utilizzando il collage e la ceramica
per raccontare
il mio personale universo popolato
di segni, tracce, visioni
e stanze abitate.

Alchemy is for lovers





Porcellana Limoges, decoro a terzo fuoco
cm 6,2; piatto Øcm 13

AGATINA
Librando Mileto

Sono nata a Roma nel 1931, ma ho trascorso parte della mia infanzia e adolescenza all'estero.

Dapprima in Bulgaria e poi in Danimarca.

A Copenaghen vengo avviata alla decorazione a terzo fuoco su porcellana da Inge Hoff, decoratrice della storica Manifattura Reale.

Nel 1954 sono rientrata a Roma.

Con dedizione e costanza ho deciso di seguire le mie passioni: i colori e la porcellana.

A mano a mano che prendevo confidenza con le tecniche mi dedicavo sempre più a realizzare miniature, su uova di porcellana.

Nel 1981 ho fondato "L'Arte della Ceramica" con le mie figlie, Anna Aloisa e Francesca.

Ho avuto molte gratificazioni dal mio lavoro, tra le tante ricordo l'onorificenza di

"Maestro dell'Artigianato" dal Comune di Roma, nel 2003 e la mostra dedicata alle mie uova dipinte "Mirabili splendori in porcellana" nel Palazzo Venezia a Roma, nel 2009.

Ancora oggi, vicina ai 90 anni, ogni giorno prendo il pennello in mano!

Tazza profumata



DANIELA e FRANCESCA

Manca

Daniela e Francesca: siamo due sorelle
e un duo artistico.

Nate ad Oristano

abbiamo frequentato l'Istituto Statale d'Arte Carlo Contini
e, a Milano, l'Accademia di Belle Arti di Brera
e successivamente il Politecnico,
interessandoci alle relazioni tra arti visive e il mondo della
progettazione.

A metà tra arte e design,

la progettazione creativa si fonde con la creatività
pensata, calibrata,

al fine di regalare nuove visioni e suggerire nuovi modi
di percepire la realtà che ci circonda.

Per questo, esiste una forma di progettualità estetica
ma non meramente tale,

poiché la bellezza della forma è solo la scocca
di una bellissima funzione.

Nei nostri lavori cerchiamo di dare forma alla poesia
attraverso una continua ricerca di natura poliedrica.

Li abbiamo presentati in esposizioni collettive

e abbiamo curato, come progettiste,

allestimenti di mostre in importanti istituzioni pubbliche.

Medio-piccole, senza manico, di forma casuale, deformate
e squadrate in ceramica. Un magnete le attrae tra loro.

Tecnica mista e a pibiones
cm 8x9



Attratta da te





Pasta polimerica
(lavorata a mano e cotta in forno),
stoffa e cotone lavorato all'uncinetto
Øcm 9x10
Ph Matteo Sainato

MARLISA
Marasco

Sono architetto e designer:
lavoro come freelance
spaziando dall'architettura al product design.
Nel mio approccio funzionalità ed esplorazione narrativa
si fondono:

ogni estetica nasce a seguito di una precisa storia che
desidero narrare.

Subisco il fascino della materia
e ricerco espressione nell'artigianato
mossa dalla volontà di trasmettere vibrazioni positive
che trovano origine
nel folklore, nelle luci della festa
e

nel desiderio di comunità.

Animata dallo spirito tradizionale italiano,
rielaboro le mie radici calabre in chiave innovativa
e le esprimo come gesto
di arricchimento e peculiarità
in un universo
dove il freddo industrialismo
circonda le nostre giornate.

Chiccarella





Porcellana tornita e rielaborata,
dettagli e decorazioni in rilievo.
Esterno non smaltato, interno smaltato "Sangue di Bue"
cm 12x10

CLAUDIA
Mastrangelo

Vivo e lavoro tra la Toscana e Milano.
Produco oggetti in porcellana
e
in grès ad alta temperatura.
Ognuno di questi due mondi
(porcellana e grès)
è radicato in un'esigenza estetica diversa.
Delicatezza, piccole dimensioni
e
libertà plastica per la porcellana.
Richiamo a forme antiche
e
grezze in dimensioni anche molto grandi
nel tema ricorrente delle
"Donne" (o "Ladies")
per il grès.

Liseuse au violon



LAURA
Migotto

Ho 56 anni,
padovana, con un marito svedese
e due figlie di 20 e 16 anni.

Vivo da oltre 20 anni a Sitges,
sul litorale, vicino a Barcellona.

Amo e adoro il mare e la libertà che offre la comunità
dove vivo.

Innamorata della natura e del tè (con cui lavoro)
durante il lockdown mi sono affezionata alla ceramica
e alla magia dell'argilla.

Ogni giorno dedico il mio tempo libero a lavorare questa
fantastica materia.

"Sono Tazza di te!"

è il mio progetto:

una tazza di tè è piena di emozioni, sensazioni, aromi
e la ceramica accompagna il tè in ogni momento.

Lo stile che cerco di trasmettere è quello del
"POP SACRO"

dove l'oggetto di uso quotidiano,
l'utensile che ci accompagna in cucina
è una miscela di colori, di autenticità e di ispirazione.

Realizzata al tornio con argilla a bassa temperatura bianca; ingobbio
applicato a durezza cuoio e immerso in cristallina trasparente prima
di passare alla seconda cottura a 1050°
cm 13x10; il piattino Øcm 15
Ph Martì Viñuales

NaturalmenteTea





ANNA ALOISA
Mileto

Sono ceramista.
Mia madre Agatina Librando Mileto,
miniaturista su porcellana,
mi ha avviato alla decorazione da bambina.
La mia formazione: liceo classico e Accademia di Belle
Arti, a Roma,
diplomata nel 1979 in pittura con A. Ziveri.
Corsi di ceramica alla Kunstakademi di Aarhus,
di design con E. Rampelli,
di incisione con A. Ciarrocchi e F. Diamantini,
di manipolazione dell'argilla con A. Ciancamerla.
Ho approfondito diverse tecniche ceramiche
con Bente B. Hansen,
C.Cingolani, G. Cimatti.
Nel 1981, con mia madre e mia sorella Francesca,
fondiamo "L'Arte della Ceramica Mileto".
Ho partecipato a importanti mostre,
ho tre pubblicazioni sull'arte della ceramica.
Insegno, produco oggetti, manufatti originali e pezzi unici,
su commissione.
A Pasqua, ogni anno si rinnova la tradizione di presentare
uova in porcellana, grès e maiolica.

Maiolica, realizzata al tornio,
decoro a terzo fuoco
Øcm 7,8x9



Tazza uovo



MARIA CHIARA
Mottarella

Appassionata da sempre di prodotti fatti a mano,
entro nel mondo della ceramica nel 1978:
vi scopro la possibilità di sperimentare le potenzialità
della mano e il piacere di plasmare una materia versatile
quale è l'argilla. Il cammino si fa sempre più affascinante,
conduce al desiderio di poter cuocere
e rivestire i pezzi prodotti con "abiti" adatti alle diverse
forme.

Così nel 1990 allestisco con mio marito,
appassionato come me di ricerca,
un atelier di ceramica a Colico dove
realizziamo pezzi unici in terra grès e porcellana,
modellati a mano sul tornio
e rivestiti con smalti frutto di una minuziosa
analisi e sperimentazione.

Legati alla natura come fonte di ispirazione e di materie
prime, abbiamo deciso di intraprendere una ricerca
estesa anche al mondo delle ceneri vegetali
per identificarne i componenti naturali
così da trasformarli in smalti
capaci di esaltare le peculiarità
di ciascuna specie botanica.

Tazza in terra grès, realizzata al tornio,
incisa, rivestita all'interno con smalto alla cenere di mais
e all'esterno con smalto celadon verde scuro.

Cottura riducente a 1300°

Øcm 9x8

Sogno...
di una tazza di mezza estate





ENRICA
Negri

Sono nata a Milano nel 1951:
nel 1975 mi laureo in architettura,
nel 1980 apro un laboratorio-studio di ceramica
nel cortile di una casa di ringhiera a Milano,
dove lavoro tuttora, alternando alle creazioni ceramiche
lavori di ristrutturazione architettonica.

Imparo la lavorazione al tornio,
inizialmente producendo maioliche:
dal 1982 sperimento la tecnica raku e,
dopo la partecipazione a stage di ceramica con
maestri inglesi, comincia il mio interesse per materiali
ad alta temperatura, grès e porcellana.

L'incontro con Daniel de Montmollin,
mi indirizza allo studio e all'approfondimento dei materiali
ceramici finalizzati alla creazione
di smalti ad alta temperatura,
partendo dalle materie prime e con l'utilizzo delle ceneri
di legna, cuocendo in un forno a gas alla temperatura
di 1280° in riduzione.

Nel mio workshop espongo i miei pezzi e ho tenuto dei
corsi; nel corso degli anni ho partecipato a concorsi e ad
esposizioni.

Porcellana, oggetto costruito a mano con lastre di terra,
smalto con cenere di legna, ossidi di stagno, rame e cobalto,
cottura in riduzione a 1280° in forno a gas
cm 22X23X17

Nel bianco dipinto di blu



ELISA
Nobile

Provengo dal mondo dell'architettura: ho studiato alla Facoltà di Genova e all'École d'architecture de Lyon, e ho lavorato principalmente a Milano.

Da molti anni mi occupo anche di disegno industriale e lighting design, collaborando con diverse aziende italiane.

Il mio approccio è condizionato dalla spazialità e dal rapporto con l'uomo e l'ambiente

(diplomata Tecnico ANAB, Associazione Nazionale Architettura Bioclimatica):

mi sono a lungo occupata di bioedilizia e della produzione di lampade a basso consumo energetico.

Sono da sempre attratta da tutte le forme di bellezza, persuasa del suo potere salvifico:

perseguo l'obiettivo di portare qualità al progetto, a qualunque scala lo si affronti, coniugando estetica e funzionalità.

Alla base del processo creativo, cui non pongo limiti in termini di campi d'interesse, metto sempre la passione per quello che faccio e l'esperienza umana come motivo ispiratore di qualsiasi risoluzione.

Tazza e piattino impilabili e incastrati grazie ad una fessura che ospita la maniglia, per un trasporto al tavolo più sicuro. Ceramica smaltata, stampo in gesso Øcm 6x5; piattino Øcm 10x2,5

Intersecup





NIKOLA
Novakova

Sono pittrice, nata a Praga (1975)
in una famiglia di artisti,
dove ho studiato all'Accademia di Belle Arti.

Dal 2013 vivo a Burano
e da oltre 20 anni espongo i miei lavori
in mostre personali e collettive.

Per due anni ho gestito
una piccola galleria d'arte in quest'isoletta,
dove ho ospitato mostre di artisti italiani e stranieri.

In pittura
sono affascinata dai colori vivaci,
che per me sono significato della gioia.
Crescendo in un'atmosfera scura,
sarcastica, all'insegna dell'esistenzialismo,
ho trovato i nuovi stimoli a Venezia.
Nella tematica dei miei oggetti di cartapesta,
mi sono immersa tra i fiori
che accompagnano il corpo maschile
nel legame armonioso.
Puntando così sulla tematica trascurata
nella storia dell'arte.

Cartapesta + acrilico
cm 20x17x19



**David nel giardino
di Giverny**





STELLA
Orlandino

Designer indipendente italiana, classe 1989.
Dopo aver conseguito la laurea in product design alla Naba di Milano nel 2011, apro il mio studio di design a Pachino, in provincia di Siracusa, e collaboro con diverse realtà nazionali ed internazionali, nel mondo del caffè e dell'industrial design.
Il mio interesse verso le tecniche produttive artigianali strettamente legate al territorio e l'attenzione maniacale per i dettagli, sono diventate in breve tempo la mia firma riconoscibile.
I miei progetti si basano su una costante ricerca d'innovazione attraverso semplici forme, ispirandomi al mondo del food design, alla matericità e alla gestualità.
Sperimento l'autoproduzione di alcuni progetti in edizione limitata, partendo da una profonda riflessione sull'alta manifattura artigiana del sud Italia e le sue radici culturali.
Prodotti che hanno l'esigenza di raccontare una storia fatta d'intrecci fra tradizione, innovazione e poetica.

Tazza in argilla rossa ingobbiata di bianco, realizzata al tornio, smaltatura a gran fuoco, decorata a mano cm 15x15x15

Carolina



EUGENIA
Parisi

L'Ornithopottery.

Elementi della natura liberamente interpretati sono da sempre parte delle mie creazioni ceramiche che realizzo a Pavia. Dal 2017 l'impegno per la tutela dei Rondoni di Campiglia Marittima ha portato questa specie al centro del mio lavoro e li ho messi in scena

nei vicoli del borgo medievale.

Nel 2019, ne ho esposto un volo alla mostra "Artour-O" a Firenze.

Col crescere dell'interesse ornitologico, ai Rondoni ho accostato i Fratini

- piccoli uccelli litoranei minacciati dal turismo e dalla cementificazione - Barbagianni, Ghiandaie, Occhiocotti...

Ne ho fatto piccole sculture e sono entrati insieme ai Rondoni anche sulla ceramica funzionale.

L'Ornithopottery incanala la mia creatività ed è un invito alla tutela della biodiversità.

La mia tazza rappresenta la Tortora selvatica, specie in declino oggetto di recenti controversie.

Ancora una volta è rimasta esclusa dalle specie protette per le pressioni da parte dei cacciatori.

La tortora è a mano libera, in terra semi-refrattaria e ingobbi
cm 28x11x11
La tazza: in tornitura, grès smaltato.
Forno elettrico 1260°
Øcm 8x5,5

Omaggio alla Tortora selvatica





ORNELLA
Piluso

Ho fondato e sono direttrice artistica
dell'associazione Culturale/Movimento di pensiero
Arte da mangiare e dell' Ecomuseo MAF:

Museo Acqua Franca,
all'interno dei due depuratori di Milano.

Ho ideato numerosi format fra cui:

Piatto d'Artista

Orto d'Artista dalla Semina al Raccolto

Festival Internazionale dei Depuratori.

Inoltre, il Bando di Concorso: "Arredo per Vacche e amici"
per il Benessere animale.

Organizzo eventi, come

Designer nel mondo del Fashion e del Food.

Topylabrys è il mio nome d'Arte e di Performer.

Numerose sono le mostre, gli eventi, gli interventi culturali
in Italia e all'estero

ai quali ho partecipato e sono stata presente.

Mi sono dedicata alla ricerca su vari materiali

in particolare, su materiali plastici

collaborando con importanti aziende e piccoli laboratori.

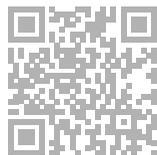
Alcune mie opere fanno parte di collezioni
pubbliche e private.

In acciaio, l'interno trattato secondo le normative
consentite dalla legge per il contenimento degli alimentari
Øcm 10 o 14



Tazza danzante





MONICA
Righi

Ceramic designer

di Ilaelaluna Ceramiche Artistiche, Moreschi di Puglia, Terratessuta, Ficus ed Iglazed jewels, progetto e realizzo i miei lavori nel cuore del centro storico di Lecce da più di vent'anni, ed insegno ceramica contemporanea, tradizionale e storia della ceramica al MUST, Museo Storico della città, collaborando con le attività culturali e didattiche dell'associazione LEDA.

L'esperienza all'estero mi ha portato ad operare nel settore con competenza e professionalità sia per quanto concerne il segmento produttivo che nell'ambito dei metodi di formazione, avendo messo in relazione tecniche recuperate dalla tradizione non esclusivamente territoriale, grazie ad un giro del mondo a vela, affiancato dal percorso di graphic designer allo IED.

Ecco allora la riconoscibilità delle mie collezioni ceramiche per design, materiali e progettazione innovativa con le quali ho, da sempre, l'obiettivo di riqualificare la ceramica territoriale.

Sono tazza di te, di me, di noi: una riflessione materica su chi siamo, adesso. Una visione tangibile ed intangibile dove il bianco può cambiare in nero con la stessa velocità del suo contrario. Una riflessione sul tempo, da lasciare fluire senza opporvisi e pervasi dalla luce buona. Il faro verso la giusta direzione, per non definire mai sprecato, in nessuna condizione, il nostro tempo.

Tazza in ceramica smaltata, smalti e sottocristallina in bicottura
cm 12x10

Take it easy





CAMILLA
Sala

La mia formazione è accademica,
nello specifico in scultura, vivo e lavoro nel vicentino.
Lo spazio della casa è la fonte d'ispirazione
della mia ricerca artistica.
Metallo e argilla sono i materiali d'espressione formale:
rigore ed istinto s'incontrano.
Mi piace pensare alle stanze come "contenitori"
di oggetti domestici - il contenuto -
che diventano metafora di quotidianità:
memorie e profumi.
L'impasto delle torte e del pane è, per me analogo
alla tecnica della lavorazione delle "mie terre",
materiali caldi, malleabili, cremosi...
capaci di dare origine a forme che abitano la stanza più
bella della casa: la cucina.
I complementi d'arredo per la tavola non sono seriali,
ma artigianali, istintivi, organici
e i colori velati, polverosi permettono di scalfire
la superficie mantenendo un approccio scultoreo con
la materia. Sono oggetti che prendono forma dai ricordi
mescolati come ingredienti di ricette che raccontano
favole domestiche.

Una tazza per la prima colazione rivela uno "specchio" di cielo:
l'azzurro tra fiori di ciliegio che diventano farfalle
Impasto per ceramica semire; colombino ed engobbio
cm 17x8



**Il buon giorno
si vede dal mattino**



DANIELA
Scalese

Nata a Salerno nel 1984, vivo e lavoro a Vietri sul Mare.
Sin da bambina ho trovato una mia naturale forma
di comunicazione nel disegno:
fumetti, ritratti, dipinti compongono l'alfabeto
con cui mi racconto.

Nel 2003, mi sono avvicinata alla ceramica,
lavorando in alcune botteghe,
dove ho acquisito i rudimenti delle tecniche
di modellazione e decorazione.

Ripresi gli studi di Architettura alla Federico II di Napoli,
laureatami nel 2009,

mi sono perfezionata nello studio Sasaska,
collaborando con maestri come
Enzo Caruso e Salvatore Autuori,
e artiste come Camille Henrot e Ulrike Weiss.

Mi occupo di architettura, ceramica, visual
e organizzo eventi.

Dal 2019 curo la sezione giovani del Premio Internazionale
"Viaggio Attraverso la Ceramica" di Vietri sul Mare,
la direzione artistica affidata ad Enzo Biffi Gentili.

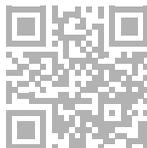
Ho costituito l'associazione "Fabrìca"
per la divulgazione delle arti applicate.

Terracotta maiolicata e lustri metallici con applicazione in pelle
Øcm max10-min 7x10



BB_Mug





MILENA
Schiano

Nella mia esperienza artistica ho utilizzato diverse tecniche e materiali per realizzare le mie opere. Dal 2015 ho scelto la ceramica come mio principale mezzo espressivo.

La mia ricerca verte sui temi della nascita e formazione dell'identità, individuale e collettiva, di "genere", in rapporto a storia e cultura di appartenenza.

In un primo momento ho indagato i Fare tipici del "femminile", cucendo e tessendo ho costruito opere pittoriche ed installative, con la ceramica, mi sono dedicata alla ri-costruzione di oggetti simbolo del mondo femminile nel quale sono nata.

Ho ri-fatto con la creta cruda lampade, vasi, servizi da caffè, scatole, portagioie, servizi da toeletta.

Oggetti appartenuti alle mie nonne, o recuperati dai robivecchi inseguendo il ricordo, talvolta anche falso, di ciò che avevo visto nelle loro case, nella mia infanzia. Poi, come la nonna materna mi ha insegnato, ho cucito loro degli abiti nuovi. Li ho spogliati della originaria funzione e facendone opere d'arte, ne ho riconosciuto il ruolo e valore di oggetti "attivatori di memoria" (Primo Levi).

Matrice in argilla cruda/stampo in gesso/
colaggio di barbottina di porcellana addizionata
di un 10% di cellulosa; cottura a 1250°.

Rivestimento in tessuto cucito a misura, decorazione con matita
sottosmalto blu, smalto realizzato con una mia ricetta che utilizza
come base la stessa porcellana della tazza
cm 14x7

**Ci si veste
per sembrare più belli**



Lana, uncinetto e ago
cm 13x21x14

LIVIA Sciorilli Borrelli

Nata a Roma, laureata in matematica, sono attiva a Milano nel settore dell'arredamento d'interni: da molti anni rielaboro scampoli di filati e avanzi di lavorazioni, con l'uncinetto.

Nutro una profonda avversione per lo spreco, sia di cose, sia di tempo.

Il progetto dei miei lavori nasce, oltre che dalla disponibilità del materiale, da emozioni, immagini, che desidero tradurre in qualcosa di vivo, fruibile, godibile.

Prediligo i materiali naturali, in particolare la lana. Ognuno dei miei lavori è costruito come uno spazio a sé, un campo di forze occupato da ampie campiture di colore.

Molti sono di grandi dimensioni: per coglierne il senso è necessario stenderli in tutta la loro grandezza.

I motivi sono per lo più geometrici, mai rigidi. In alcuni casi si palesano sagome riconoscibili: figure, paesaggi, skyline urbani.

E vivono come grandi arazzi o coperte, quadri o cuscini, o a volte piccoli oggetti o sculture.

Mug dalla coda lunga



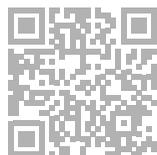
Tazza realizzata a lastra;
in ceramica - argilla semi refrattaria -,
smalti ceramici, oro
cm 7x14

MARIANNA
Somma

Mi chiamo Marianna Somma
sono un'artista ceramista
di Angri in provincia di Salerno.
Da più di venti anni mi occupo di ceramica,
ma sono sempre alla ricerca di nuove tecniche
per ottenere nuovi effetti
come se avessi iniziato adesso.
Tutto quello che creo parla di me.
Traggo ispirazione soprattutto dalla natura
vista attraverso i miei occhi.

Napoletaneità





SARAH SPERANZA
Spinelli

Nata in Italia in una famiglia che da almeno tre generazioni migra nel mondo.

Padre italiano, madre uruguaiana, nonna francese e nonno spagnolo.

Una visione del mondo a 360°:

colori, sapori e culture differenti che si fondono nel mio lavoro creativo.

Un pedigree artistico grazie al diploma di liceo Artistico e alla Laurea in product design all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

Una grande passione per la grafica d'arte e per l'artigianato artistico.

Designer, eclettica e versatile,

mi occupo di design e comunicazione visiva da più di dieci anni,

sviluppando collaborazioni e rapporti con aziende e protagonisti del design italiano e internazionale.

Con occhio critico, curioso e attento, osservo il mercato, le tendenze e i fenomeni di cultura, moda e società che questo settore costantemente in crescita propone.

Le parole chiave del mio lavoro sono:

emozione, tradizione/innovazione, sostenibilità e comfort.

Tazza in ceramica rivestita in puro lino resinato antimacchia.

Bere qualcosa di caldo: un piccolo rituale quotidiano, tempo per prendersi cura di sé.

Per riportare serenità, pace, calma nella quotidianità:

lasciare scivolare via i cattivi pensieri, proprio come scivola il liquido

sulla superficie impermeabile della tazza

cm 8x9,5

Impermeabile





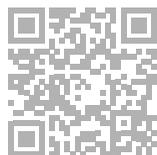
Plastica ricavata da bottiglie di latte e acqua,
lavorate con fonte di calore
cm 6x9x7
Ph Claudia Stefani

LAURA
Stefani

Schizzata

Solitamente uso la plastica delle bottiglie per i miei gioielli contemporanei, la considero preziosa ed è un dovere per me riciclarla. Con un paziente lavoro manuale la taglio, la filo, la intreccio, la lavoro, la surriscaldo, le conferisco una forma. La trasformo in gioielli unici che, con mia grande soddisfazione, sono stati esposti in diverse Gallerie, in Italia e nel mondo. Con "Schizzata" sono uscita volentieri dal mio ambito specifico: mi ha divertito realizzare una tazza provocatoria, per caffeina-dipendenti, impossibile da usare per la frangia che corre lungo tutta la lunghezza del bordo e che impedisce che si possa sorseggiare la bevanda senza rovesciarsela addosso: un disincentivo a bere un caffè di troppo.





Tulle, ars panicalensis,
filato freccia n. 25
cm 8x8

BARBARA

Trestini Trimarchi

Sono una ricamatrice
con un abbondante bagaglio di tecniche
dal ricamo in oro al ricamo su tulle.

Ho collaborato per anni
con il gruppo
dell'Artigianato Artistico
della provincia di Sondrio.

Amo insegnare e diffondere questa antica arte
sperando porti le nuove generazioni ad apprezzare
il bello e il gusto
dell'eleganza delle piccole cose.
Mi sono riproposta di regalare
tutto quello che so sul ricamo.

La mia coccola





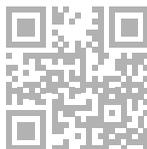
BARBARA
Uderzo

Vivo tra Vicenza e Milano,
dove ho inaugurato nel 2010 lo studio THE BLOB HOUSE.
Dal 1990 realizzo gioielli contemporanei,
pezzi unici, pubblicati in riviste e libri,
esposti in gallerie e musei internazionali, quali
La Triennale di Milano,
il Museo delle Arti Decorative di Berlino,
il Victoria & Albert Museum di Londra,
il Museo Mart di Rovereto,
il Museo del Gioiello di Vicenza.
Collaboro inoltre con importanti brand del prezioso,
come designer e modellista.
Lavoro creando oggetti da indossare,
frutto d'intuizioni e idee
che realizzo con specifiche competenze
acquisite in anni di esperienza nel settore del gioiello.
Attenta agli aspetti della contemporaneità,
spaziando da tecniche artigianali a tecnologie industriali,
ho approfondito la ricerca
su materiali preziosi e alternativi,
quali ad esempio la plastica,
che utilizzo per la creazione della collezione "Blob".

Ceramica bianca, oggetti in plastica colorata
e metallizzata anni '80 fusi,
personaggio objet trouvé "Freezer".
La tazza sviluppa l'avventura del gioiello con i polimeri,
materia colorata e magmatica
che avvolge e ingloba elementi pop-surreali
cm 13x7

BLOB cup #2





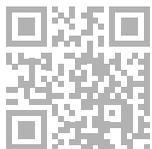
ELIANA
Valenti

Sono un'industrial designer,
laureata quasi dieci anni fa in Interior Design
al Politecnico di Milano.
Dopo le prime esperienze in studi di architettura,
ho approfondito la formazione nel percorso
di Machina Impresa
promosso da Regione Lombardia e Machina Lonati,
al termine del quale ho aperto
il mio studio di design e comunicazione, eXpoint,
insieme al primo FabLab bresciano, di cui sono Presidente,
confluendo, dopo un'esperienza di coworking, in studio7B.
Affianco quello che è la mia passione,
il mondo dell'eventistica e dell'arte
- insieme a TamTam Studio Associato e a Fondazione
Provincia di Brescia Eventi -,
al mondo dell'artigianato in cui credo fortemente,
contribuendo al progetto
"Verso il Borgo" con Fondazione Castello di Padernello,
per la creazione di un borgo artigiano
che guardi alla tradizione e al contempo all'innovazione.
Dedico tempo anche alla formazione dei più giovani,
insegnando laboratorio progettuale in un CFP.

Loop indica i giochi di forza e interazione tra natura e umanità.
Base stampata in 3d da fibra lignea (PLA);
ciotola in cemento ottenuta da stampo e incisa
Øcm 25x7 - cm 9,5x9,5

Loop





ANTONELLA
Venezia

Lavoro e vivo a Napoli, architetto e designer, associata allo studio Veneziaatre. Opero nell'ambito della progettazione architettonica: consigliera dell'ADI Campania, svolgo diversi lavori come designer, in particolare come designer orafo. Presidente dell'associazione desigN41•14, le coordinate del gioiello. Ho collaborato undici anni con Riccardo Dalisi al suo corso universitario, e insegnato per 10 anni all'Università Luigi Vanvitelli, Design del gioiello.

ANNA
Fresca

Lavoro e vivo a Napoli, come architetta e designer, dopo una parentesi di circa dieci anni tra Napoli e Parigi. Ho sempre operato come libera professionista, progettando e realizzando spazi pubblici e privati. La passione per il design mi ha portato a disegnare spesso gli elementi di arredo, i complementi e talvolta gli oggetti che animano le mie architetture, alimentando e implementando, così, l'attività di designer.

Forma iconica, una sorta di Sacro Graal contemporaneo, che affonda le radici in uno dei nostri simboli più antichi: la vescica piscis.

Fusione in bronzo e/o ottone
Tazza + coperchio cm 13,5xmax 9





CHIARA
Zucchi

Sono una giovane interaction designer di Milano.
Le mie ricerche, negli anni, in vari campi, con vari mezzi
– installazioni fisiche e/o mediatiche,
performance, creazione di immagini –,
appaiono eterogenee, ma sono legate dalla
volontà di interagire sia fisicamente che mentalmente
con il pubblico.

I miei progetti non sono animati da idee
formali preconcepite: si formano attraverso l'osservazione
della realtà fisica e/o culturale di un luogo,
e la sua interpretazione formale.

Così, non sono "site specific" ma "sense specific":
cercano di trovare nel rapporto tra natura e cultura,
il germe della nostra comune condizione di
essere sociali, pensanti e abitanti di un pianeta in rapido
cambiamento.

Un'opera artistica non può avere un carattere didattico o
educativo: sottende però una sorta di "pedagogia
implicita", introducendo nello spettatore alterazioni
percettive o processi estesi di riflessioni e critica.

Un'emozione può talvolta valere molto di più
di una spiegazione.

Il piattino "completa" la tazza dando diversa espressività
al viso estruso sulle sue pareti,
semplificato attraverso solidi geometrici.
Grès ceramico superiore lavorato a lastre
tazza cm 10x10; piattino Øcm 18 x 1



Tazza come tale

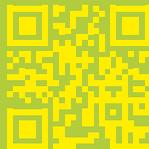


Poesia e solidarietà in "cose" di tutti i giorni

Design, donne, solidarietà: ancora una volta l'Associazione DcomDesign non vien meno ad una fondamentale mission che, fin dalla sua istituzione, nel maggio 2010, si è proposta. E che affianca, da sempre, alla promozione e diffusione della creatività femminile, alla ricerca e studio di figure femminili già note e alla valorizzazione di altre meno note o ancora quasi del tutto sconosciute, progetti rivolti a donne sia in paesi lontani che, oggi, soprattutto, vicino a noi, vivono situazioni difficili e di svantaggio e che proprio attraverso un approccio "progettato" possano appassionarsi ad un autonomo fare/lavoro creato e realizzato anche con il cuore.

Questa nostra attenzione per il sociale ha già avuto, nel passato, un importante punto di riferimento/partner, nella Fondazione Arché, che, tra il resto, in questo 2021 celebra i suoi 30 anni: una realtà che accompagna bambini e le loro mamme nella costruzione dell'autonomia sociale e lavorativa, grazie a un'intuizione visionaria di Padre Giuseppe Bettoni, che ne è fondatore e ispiratore.

Così, 15 special guest - architetto/designer/artiere e soprattutto amiche -, si sono impegnate nella progettazione/realizzazione di poetici oggetti/scultura dal-



le svariate caratteristiche, materiche innanzitutto ma linguisticamente innovativi, pur in linea con i loro più/già noti mood. Hanno così progettato/realizzato 15 tazze/pezzo unico che saranno battute all'asta a sostegno di un laboratorio "di ceramica", che si aprirà nella sede della Fondazione Arché di Quarto Oggiaro, storico quartiere di Milano.

Annalisa Cocco e Silvia Levenson si sono ovviamente cimentate con il vetro, borosilicato/fuso a cera persa; Caterina Crepax e Angela Simone con raffinate carte e cartoncini; Laura Fiaschi, per questa occasione, ha domato il marmo; Marta Sansoni, ha valorizzato il legno.

Tecnica mista, quella di Gabriella Benedini, che ha mixato diversi materiali, dal legno di ulivo, al vetro afgano; Annarita Serra ha coniugato plastica riciclata e ricamo; Sabrina Sguanci ha abbinato terra rossa e muschio.

Più folta la pattuglia che ha affrontato l'argilla, con modalità diverse, d'impasto, di cottura, di decorazione: Alessandra Baldereschi, allora, o della porcellana; Daniela Gerini, o della ceramica; Chiara Lorenzetti o della tecnica Kintsugi; Antonella Ravagli o delle argille e smalti di recupero; Elena Salmistraro o delle dettagliatissime texture.

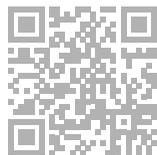
Maiolica a lustro, datata 1965, la ricercata ciotola che ha voluto donare Muky (Wanda Berasi), celebre ceramista faentina.

Con questo laboratorio di ceramica, impostato e curato dalle nostre socie dell'Associazione Impronte di Nova Milanese, DcomeDesign concretizza, così, di nuovo, un progetto di social design. Un laboratorio in cui accogliere e insegnare la modellazione, colorazione, cottura della terra: un'arte tra le più antiche, con la quale si vuole sollecitare la passione per la ceramica e soprattutto il piacere dello stare insieme.

E abbiamo scelto il cuore, come simbolo più proprio di questo aspetto di "Sono tazza di te", un cuore, però, che vuole essere anche un simbolo di quella certezza per il ritorno, dopo mesi difficili, alle relazioni interpersonali e sociali, infatti:

"... è il nostro cuore, molto più dei nostri occhi, lo strumento che ci è utile per osservare e per comprendere la realtà, gli altri e tutto il mondo che ci circonda".

(A. Sant'Exupery)



ALESSANDRA
Baldereschi

Conclusa la formazione artistica, ho studiato design del prodotto alla Domus Academy e aperto un mio studio di design a Milano.

Subito dopo il Master, sono partita per il Giappone per una residenza/studio sulla lavorazione della ceramica: esperienza indimenticabile

che mi ha insegnato la cura per il dettaglio e la ricerca della poesia nelle cose di tutti i giorni.

Nel mio lavoro si avverte spesso la presenza della natura, talvolta solo accennata o trasformata dalla fantasia.

Sono infatti cresciuta in campagna, nelle colline del Monferrato e la natura selvaggia fa parte dei miei ricordi più cari.

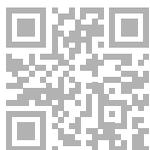
Attraverso gli oggetti mi piace suggerire un paesaggio o evocare un racconto ma senza descriverlo, così ognuno può immaginare la propria storia o inventarne una nuova.

Molti miei lavori sono stati selezionati per importanti mostre e manifestazioni, in Italia e all'estero e nel 2017 sono stata nominata Ambasciatore del Design italiano in occasione del Design Day.

Tazza e piattino in porcellana
con intervento sul manico,
realizzato a mano in creta e dipinto
cm 17x10,5

Adamo ed Eva





Legno, legno di ulivo, vetro afgano, plastica,
cm 35x35
Ph Andrea Valentini

GABRIELLA
Benedini

Ho dipinto, ho fatto film d'artista (1973-75),
ho continuato facendo molte mostre in spazi pubblici
tra pittura scultura e installazioni.

Dipingo, faccio scultura e scrivo:
non mi rinchiudo in una sola disciplina perché
fare arte è come vivere,
è l'eterno incontro con l'imprevisto, in un luogo dove
le tracce e i segni sono riconoscibili solo attraverso la
passione e, riconoscendoli, esistono e si trasformano
(ποίησις).

Ho fatto molti viaggi insoliti e avventurosi, attraversando
altre culture ho rafforzato la mia consapevolezza che
fare arte è aderire al tempo, al momento, ai luoghi
attraversati e che fare arte è un continuo attraversamento.

Solo così può essere espressione autentica e non
compiacimento formale.

Con una macchina che faceva da casa e da cammello
abbiamo (non ero sola) attraversato tutto il Medio Oriente,
i deserti dell'Africa e in parte il Sud America:

l'aver incontrato gente e culture diverse mi ha liberato
da schemi e condizionamenti.
È così che il viaggio continua.

Herat 2021



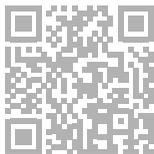
ANNALISA
Cocco

Designer per studi e passione,
ho sviluppato diverse esperienze professionali.
Firenze e Milano... e da circa venti anni vivo e lavoro a
Cagliari:
in questa magica terra sarda sono nati importanti
progetti tra design e nuovo artigianato.
Disegno e produco in collaborazione con gli artigiani,
oggetti in vetro borosilicato, legno, ceramiche,
materiali tessili e fibre naturali.
Partecipo a mostre collettive e personali,
in Italia e all'estero:
miei progetti presenti su cataloghi, riviste e in rete.
Ho curato come Art Director eventi, installazioni e
allestimenti in Sardegna, a Milano, Parigi, Praga, Giappone
e Cina, relatrice a numerosi convegni
sul tema del design e dell'artigianato.
Coordino il Triennale di Product Design presso lo IED di
Cagliari.
Sono stata insignita del
Compasso d'Oro
come designer/consulente tecnica organizzativa al
progetto DOMO – XIX Biennale dell'Artigianato Sardo.

Tazza in vetro borosilicato
con manico in legno lavorato
da elementi naturali:
un incontro libero e poetico tra
forme e materiali
cm 16x10

Wabi





CATERINA
Crepax

Sagome di cartoncino vegetale rivestite di carta naturale silk e carta
lcma Sartorial Paper,
tenute insieme da filo cordoncino di filo metallico rivestito di carta,
manico tazza di cordoncino
di filo metallico rivestito di carta, colla vinilica
cm21x12x13

Amore incontenibile

Sono un architetto,
Maestro d'Arte per il materiale Carta dal 2018:
modello la carta e costruisco oggetti tridimensionali
per installazioni scenografiche, eventi aziendali
e mostre d'arte.

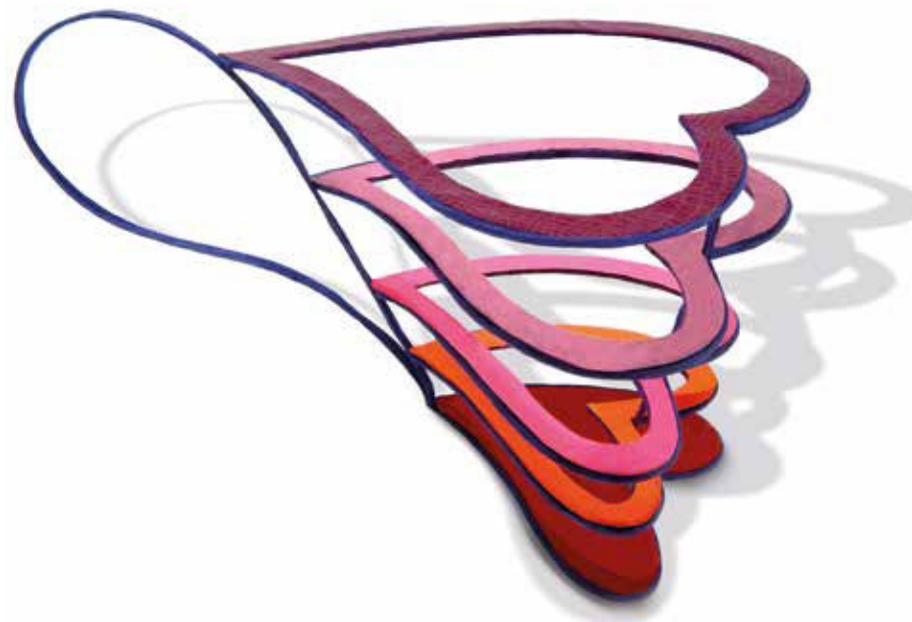
Invento e realizzo sculture di carta con tecniche
inventate da me: ritaglio, intaglio, stratificazione,
stropicciatura, plissettatura.

Faccio fili fatti a mano, palline, punte, squame, piume,
ritaglio elementi da carte preziose orientali,
tappezzerie, libri e riviste, destrutturo carte
con decori esistenti per riassemblarle
in modo naturalistico e "liberty".

Tutte queste lavorazioni manuali fanno da decoro
a calchi di carta sempre da me creati, in forma di abiti,
di sirene, di animali, di pesci, di arazzi da parete.

La mia fantasia trae linfa vitale spesso dalla Natura
e dal mondo animale, ma anche dagli ambienti urbani,
dai dettagli delle architetture, dalle mappe di città.

Amo stupire me stessa con il mio lavoro
e creare stupore, inventare sogni di carta per tutti.





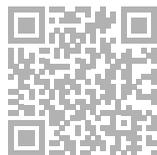
Marmo bianco Carrara/cava Michelangelo,
tecnica a fresa a controllo numerico
e rifinitura a mano.
(realizzazione Cusenza Marmi)
cm 8x8x6 - piattino cm 14x14x1,4

LAURA
Fiaschi

Nata a Carrara,
terra sovrastata dalla verticalità delle Apuane,
vivo a Viareggio,
dove l'infinito si perde sul mare:
rette che si intersecano,
si incontrano,
si fermano e ripartono,
generano percorsi variabili.
Punto cardinale,
luogo,
spazio attivo di proporzioni
tra l'essere e l'esistere,
per immergersi negli aspetti invisibili del quotidiano,
generano racconti solidi.
Nel 1999, fondo con
Gabriele Pardi
lo studio Gumdesign
che si occupa
di architettura, design, grafica
e direzione creativa
per aziende ed eventi.

Statuaria





DANIELA
Gerini

Stilista e designer, lavoro nel mio Studio/Atelier
in Via Sant'Andrea a Milano:
un luogo speciale, coinvolgente e
"magico".

Da sempre attratta dal mondo dell'Arte, ne traggio
l'ispirazione:

la pittura, le forme e il colore esprimono il mio stile,
eccentrico, astratto e geometrico.

Dipingendo, uso forti segni pittorici e grafismi neri,
una costante inconfondibile del mio linguaggio,
sia nei pezzi unici di moda dipinti su tele grezze,
sia negli elementi di design che nei grandi quadri pittorici.
E gli interventi di pittura nel mio Atelier rinnovano lo spazio.

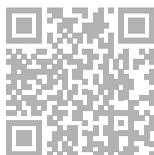
L'uso dei pattern su materiali diversi mi permette di
sviluppare idee sulla ceramica, sui tessuti d'arredamento,
e sui laminati, la materia più usata per tavoli, sculture e
toy d'arredo dalle forme geometriche poligonali irregolari,
con colori pieni che rivisitano Memphis, da sempre
di grande ispirazione.

Per me la creatività
è energia, movimento, leggerezza, ironia, poesia... magia!
La bellezza è un pensiero!

Leggerezza, ironia: così nasce la "tazza"
più simpatica e imprevedibile...
che non punge! offre un po' di dolce miele...
Un'idea giocosa da condividere per partecipare
insieme a un progetto speciale!
(realizzazione Associazione Impronte)
cm 16x10

Lovely bee





Vetro fuso a cera persa
cm 16x16x8

SILVIA
Levenson

Sono un'artista argentina:
abito in Italia dal 1981.
Attraverso le mie sculture e installazioni
indago
sui rapporti interpersonali e sociali
che hanno come scenario lo spazio domestico.
Sono interessata a quello scarto che esiste
fra ciò che è detto ad alta voce e
ciò che è sussurrato o solo accennato:
uso il vetro come una lente
che mi permette di isolare e osservare quello scarto.
Non sono interessata
alla bellezza del materiale in se stesso
né alla sua funzionalità.
Mi affascina l'ambiguità del vetro
con il quale trasformo gli oggetti quotidiani
- tazze, caffettiere... torte di matrimonio -
in simboli di tensioni e incomunicabilità.
Con questi lavori
creo uno spazio di dialogo con chi guarda
e rendo visibile ciò che normalmente non possiamo
o non vogliamo, vedere.

Tea time





CHIARA
Lorenzetti

Chiaraarte è il mio laboratorio di restauro.
Diplomata all'Istituto per l'arte e il restauro Palazzo Spinelli
di Firenze nel 1987,
ho iniziato restaurando ceramiche e materiali lapidei
allargando il mio orizzonte alla doratura fino al
restauro tradizionale giapponese Kintsugi.

Vivo e lavoro a Biella
ma i miei legami sono ampi,
attraversano l'Italia,
sono legami di lavoro e di cuore
che hanno contribuito,
ognuno con un singolo tassello,
a rendermi quella che sono.

E ogni anno, conduco workshop e conferenze proprio su
"Kintsugi, l'arte di riparare con l'oro",
orgogliosa di essere considerata, dal 2007,
"Eccellenza Artigiana della Regione Piemonte".

Mancanze è una tazza che immagino da tempo: parla di
quando perdiamo pezzi di noi
e ci sentiamo persi.

Di quando troviamo qualcuno affine a noi che ci colma
e ci dona una nuova preziosa unicità.

Tazza in grès,
realizzata con la tradizionale tecnica giapponese Kintsugi:
cocci di ceramica diversi tra loro
uniti dalla lacca urushi, farina, polvere d'oro puro,
con una tecnica tradizionale, Yobitsugi,
parola che significa mettere insieme, mescolare, unire
cm 12x8

Mancanze



Argille, stucco e smalti di recupero.
Assemblaggio di tessere con intervento di barbottine e smalti
Øcm 13x10x30
Ph Raffaele Tassinari

ANTONELLA
Ravagli

Da sempre
mi occupo di ceramica
come comunicazione
(collaborando con riviste di settore),
ma soprattutto come
ricerca:

non ho mai affrontato la produzione vera e propria.

La parola d'ordine del mio lavoro è

“contaminazione”,

a partire dai materiali utilizzati

che vanno ben al di là delle argille e dei rivestimenti usuali,

ma che accolgono,

in impasto,

ferro, vetro, macinati vari.

Contaminazione

anche

nel tentativo di far convivere

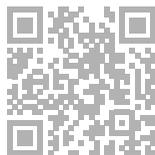
pittura, ceramica e scrittura

in un unicum

che da sempre mi contraddistingue.

**Se ne dicono
di tutti i colori**





ELENA
Salmistraro

Sono nata a Milano nel 1983, città dove vivo e lavoro tutt'oggi.

Nel 2009 ho avviato il mio studio: mi occupo principalmente di product design e arti visive in generale, concentrando la mia ricerca sul linguaggio espressivo dell'oggetto.

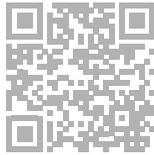
Negli anni, ho definito un mio tratto stilistico altamente riconoscibile e sono molto interessata allo sviluppo di un lavoro che si collochi a cavallo tra illustrazione, design e arte: intendo definire così un codice comunicativo capace di stimolare emotività e sensibilità. Giochi di forme e volumi, materiali e colori si fondono tra tradizione e innovazione.

Tra le priorità delle mie creazioni, spiccano l'attenzione al dettaglio e la ricerca armonica delle forme, inseguite nell'antropomorfismo e nel primitivismo. Un eccesso di simboli grafici offre all'oggetto un'immagine stereoscopica trasportandolo in un territorio sospeso tra fantasia e realtà.

Tazza caratterizzata da una dettagliatissima texture 3d: trae ispirazione sia dagli elementi naturali, come le corazze degli animali, sia dalle meravigliose decorazioni arabe cm 15x11; piattino cm20.5x2

Blu Rabat





MDF (Medium Density Fiberboard) naturale,
lavorazione artigianale
(Falegnameria artigiana RGL)
cm 14x16x15

MARTA
Sansoni

Non consentito entro o oltre i limiti della normalità,
che non può compiersi né attuarsi.

Impossibile.

Figura retorica del mondo antico greco-latino
che consiste nell'affermare l'impossibilità che una cosa
avvenga, subordinandone l'avverarsi a un altro fatto
ritenuto impossibile:

*"Pasceranno prima gli agili cervi nell'etere...
che dal mio petto il volto di lui si cancelli".*

(Virgilio)

Da qui, nasce una tazza paradossale
nella quale è impossibile bere.

L'oggetto si trasforma in qualcosa di surreale,
scultoreo, ammiccante,
umanizzandolo e facendolo diventare un volto espressivo.

Ma impossibile per una tazza.

E l'impossibilità

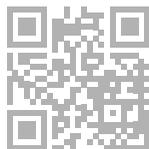
diventa ancora maggiore

nel momento in cui il materiale nella quale è realizzata è
MDF, ovvero una materia assolutamente inadeguata

per accogliere e contenere liquidi,
della quale, quindi, è impossibile l'utilizzo.

Adynaton





Tecnica mista, plastica riciclata, ricamo
cm 30x16

ANNARITA
Serra

La plastica,
soprattutto quella trasparente mi ha sempre affascinato,
dalla bottiglia al packaging, dalla sedia al bicchiere.

Poi un giorno d'inverno di tanti anni fa,
scoprii la plastica "sputata" sulle spiagge dal mare.

Pezzi di plastica dai colori brillanti,
levigati dal sale e dall'acqua;
bella ed inquietante allo stesso tempo.

Ho iniziato a raccoglierla e a dividerla
per colore, per sfumatura.

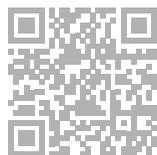
La uso come se fossero tubetti di acrilico
per comporre dei visi famosi e riconoscibili per attirare
l'attenzione, per far scoprire poi da più vicino
il dramma dell'inquinamento degli oceani.

Credo di aver realizzato due sogni:
quello di fare l'artista e quello di salvare il mare,
uno mi aiuta a compiere l'altro.

Uso tanti altri materiali di scarto,
come i jeans usati, le capsule di alluminio,
i tasti del computer,
vecchi tessuti, bustine di tè usate, vetro
... non riesco a buttare via nulla!

Mi sono bevuta il cervello





SABRINA
Sguanci

Adoro i materiali e la loro essenza...
il reciproco rapporto che ci unisce ad essi
come specie.

Così, "Curala" ne è una libera espressione.
Plasmare le risorse naturali è sempre stata
un'economia di equilibri attuata dalla nostra specie per
la sopravvivenza.

Equilibri interrotti progressivamente
con i risultati che oggi conosciamo.

In questo contesto, da anni lavoro come designer
per la ricerca di nuovi materiali nell'ambito ceramico
e nell'integrazione tra processi di produzione digitali
e tradizionali per esplorare scenari, d'uso,
linguaggi espressivi e processi a basso impatto.

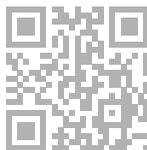
Con questo impegno insegno
all'ISIA di Faenza e di Firenze,
e all'Accademia di Belle Arti fiorentina.

Mi piace giocare con le tecnologie,
ricercare e condividere esperienze,
così collaboro con centri ricerca, curo seminari, eventi
espositivi nell'ambito dell'innovazione,
in particolare, per lo sviluppo dell'artigianato artistico.

Muschio e terra rossa:
plasmata su stampo in gesso, costituisce il substrato necessario
per la conservazione e crescita del muschio.
Per il mantenimento: "nutrire" la tazza con acqua
preservando un microclima umido
cm 11x11x14

Curala





ANGELA
Simone

Nata in un luogo di mare
e diplomata graphic designer all'Istituto Europeo di Design
a Milano,

mi ha sempre appassionato la carta,
la manualità e la creatività
che mi porterà a lavorare come grafica
per diverse testate giornalistiche tra cui "Glamour" e "ELLE".

La carta
è il materiale che più amo e che più mi rappresenta:
leggera può volare
ma al contempo può essere anche
solida e resistente.

Abituata alla progettazione,
alla composizione, all'armonia dei colori e delle forme,
nel 2003 ho sentito l'esigenza di
passare dal foglio bidimensionale alla tridimensionalità
dell'oggetto.

Creo così la mia prima collezione di
'Gioielli di Carta'
realizzati completamente a mano.

Mi scopro così artista, artigiana e designer allo stesso
tempo.

La struttura evoca non solo la circolarità,
grazie al rame che si prolunga,
diventando un cucchiaino vuoto, ma anche quel tema
"vuoto e pieno" che mi è proprio.
Cartoncino ondulato, nastro di rame,
carta giapponese; tecnica mista
cm 8x5

Free style



VANDA BERASI
MUKY

Ceramista di chiara fama e, dalla metà degli anni Cinquanta, eclettica protagonista della cultura faentina: pittrice, scultrice, scrittrice, poetessa, promotrice/animatrice, nel suo palazzo/salotto/atelier, di mostre, incontri e dibattiti.

Wanda Berasi nasce nel 1926 a Trento e completa la sua formazione all'Accademia Tedesca di Villa Massimo a Roma, dove frequenta figure carismatiche come Leoncillo e Mazzacurati: e inizia a firmarsi Muky, progettando e realizzando opere/installazioni di grande importanza, anche multimateriche.

La caratterizza il bianco, come il nero, che resterà il colore della sua vita:

"Mi attraggono la luce e l'ombra, la vita e la morte".

*Terra
mia opera di terre smaltate
- non violentate dal "Coronavirus" -
circondate fra i calanchi misteriosi
della mia città*

Ciotola
1965
Maiolica a lustro
Øcm 14x7
Ph Patrizia Sacchi

Omaggio a MUKY



Antonia Campi,
tazza del servizio da tè Gallina
(1951),
terraglia forte a cottura unica, S.C.I. Laveno

ANTONIA
Campi

Chi è stata Antonia (Neto per gli amici) Campi, Compasso d'oro alla carriera nel 2011, di cui ricorre il centenario della nascita il prossimo 12 novembre 2021?

Sicuramente una protagonista della cultura del progetto del XX secolo: diplomata in scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, un lungo, proficuo e intrigante percorso professionale alla SCI (Società Ceramica Italiana) di Laveno, dove era entrata come operaia e dove è stata progettista, tra il resto, dei più straordinari (e copiati!) articoli fantasia a forma libera, negli anni Cinquanta, in terraglia forte ma anche in porcellana, nonché della rivoluzione, all'insegna delle forme e dei cromatismi nonché dell'ergonomia, di innumerevoli serie di sanitari. Prima dirigente donna nel nostro Paese, art director a succedere, nel 1962, a Guido Andloviz e a superare indenne, brillantemente, tutti i cambi di società (SCI/Richard-Ginori/Pozzi-Ginori), fino al pensionamento, nel 1978, quando ha intrapreso la libera professione, cimentandosi allora anche con altri materiali ma senza tradire naturalmente le terre (è mancata il 17 ottobre 2019).

E proprio tra gli articoli fantasia si è individuata la tazza *Gallina*: motivo ispiratore, le gambe e la silhouette del

o della rivincita della gallina



Tazza in porcellana bianca lucida di Capodimonte,
con elementi zoomorfi foggianti e dipinti a mano
con decorazione a terzo fuoco in vermiglio e oro zecchino
Øcm 10x10

buffo bipede da cortile declinate in un completo servizio da tè.

Questo servizio apparterrà non alla storia del costume ma alla storia del gusto e si avvicinerà nelle 'vetrine' di casa a tanti predecessori, servizi da vedere e non toccare. È un servizio in 'marcia', uccelliforme: l'astrattismo (o concretismo? formale) sbocca spesso (o prende le mosse) in forme naturalistiche, animaliformi. I suoi presupposti sono più vicini alla natura che alla geometria, all'analisi psichica che a quella geometrica.

Queste ceramiche non solo si muovono ma saltellano sculettano lanciano stridii [...].

Qui siamo nel 'parlato' della ceramica, lo commenta Gio Ponti sulle pagine di Domus (n. 260 luglio-agosto), apprezzandolo alla IX Triennale, nel 1951. La stessa edizione per la quale Campi aveva realizzato lo splendido fregio ceramico *Landscape*, posto in cima allo Scalone d'onore, sotto al ricciolo luminoso di Lucio Fontana.

Una tazza - e un servizio -, che segna una decisa rottura con l'estetica delle linee chiare del modernismo degli anni '30: spigoloso e surreale veniva proposto in diverse varianti cromatiche, e in una versione pittoricamente



Una seconda versione della tazza
con il piede modificato.
Porcellana bianca lucida di Capodimonte, con elementi zoomorfi
foggiate e dipinti a mano con decorazione
a terzo fuoco in vermiglio e oro zecchino
Øcm 10x10

più semplice, giocata sul contrasto tra lo smalto bianco e lo smalto nero. La *Gallina* si prende adesso una rivincita – a settanta anni dal suo esordio – nella felice rivisitazione di Valter Luca De Bartolomeis, dirigente dell'Istituto ad indirizzo raro Caselli-De Sanctis di Capodimonte di Napoli, storica scuola della porcellana, che ha progettato una rilettura della tazza (e dell'intero servizio).

Ecco allora, in dialogo, la manifattura napoletana con le tematiche naturalistiche che hanno sempre ispirato la Campi, a sintesi di due storie in linee nuove ma ancorate a una tematica comune, quella appunto di ispirazione zoomorfa.

E a Napoli, al Museo della manifattura, il prossimo novembre andrà in scena la messa in produzione di inediti di Antonia Campi affiancati ad altri progetti da lei messi a punto con Antonella Ravagli, all'insegna Antò (*Antonia Campi/Antonella Ravagli*) che ancora non erano stati realizzati.

Un anticipo, allora, a Milano, città d'elezione della designer valtellinese, che, spiritosa ed ironica, sicuramente avrebbe apprezzato l'*headline* della rassegna, "Sono tazza di te!"





©

DcomeDesign

Tutti i diritti sono riservati